



**ASSOCIAZIONE
SCENARIO**



DAMSLab



**50
DAMS**



**SORELLE
MACALUSO**



**I GIORNI
DELLA
VENDEMMIA**



**BOLOGNA
ESTATE**

SCENARIOFESTIVAL 2021

4ª EDIZIONE **BOLOGNA - MANIFATTURA DELLE ARTI**
27-31 AGOSTO



I LUOGHI DEL FESTIVAL
MANIFATTURA DELLE ARTI:
DAMSLab
GIARDINO DEL CAVATICCIO
IL CAPEO

Programma completo sul sito
www.jasioeclazione.it
Mappa di progetto in cartina interattiva per i social network

IN PROGETTO: ANALISI CALZADINE DE EDIZIONI CON MANGLIA -
DIPARTIMENTO DELLE ARTI E ELIZIO INVERSA DI MANGLIA E MANGLIA
E RESIDENZE ARTISTICHE CRISTINA MANGIOLI

INFORMAZIONI
per info: scenariofestival@associazione-scenario.it - cell. 342 844333
C/O: Associazione Culturale "Città Promossa" - Via S. Maria della Pace, 10 - 40138 Bologna
Fondazione Cassero, Museo Teatrale Nazionale, Conservatorio, Casa del Pigi, MUSEUM, Cinema Nuovo - Tel. 051/270000 - www.museo.teatro.it

**CORTI TEATRALI IN GARA
PER IL PREMIO SCENARIO
E IL PREMIO SCENARIO PERIFERE
SPETTACOLI
FILM
LABORATORI**



GLI ARTISTI DI SCENARIO:	I FINALISTI IN GARA:	
BABILONIA TEATRI	FANNIBANNI'S	ANDREA LUCCHETTA
MARCO D'AGOSTIN	INPEGNOSO / ROHL / SESTI	USINE BAUG
COLLETTIVO LUNAZIONE	BRIBUDE TEATRO	CATERINA MARINO
CAROLINE BAGLIONI	GENERAZIONE ESKERE	MATTIA CASON
	BALADAN B-SIDE	KSENIIJA MARTINOVIĆ

CON I COLLABORATORI:






CON LE COLLABORAZIONI:







BOLLETTINO PREMIO 2021: indicazioni sul sito www.associazione-scenario.it

RASSEGNA STAMPA

Generazione Scenario, la realtà odierna attraverso lo sguardo obliquo del teatro

Non fanno sconti al presente, ai suoi mali pubblici e privati, alle ferite della Storia recente, ai nodi irrisolti della nostra identità europea: sono le giovani compagnie partecipanti al Premio Scenario 2021, il presente/futuro della scena nazionale.

di Mario Bianchi



Come per un rito che si svolge ogni due anni, anche questa volta siamo stati presenti alla finale della 18a edizione Premio Scenario svoltasi a Bologna, dal 27 al 31 agosto, nei congrui spazi della Manifattura delle Arti. Appuntamento che va configurandosi ormai come un vero e proprio festival: non più solo una *kermesse* per determinare i vincitori del prestigioso Premio, ma una complessa manifestazione composta di spettacoli, laboratori, film, sempre inerenti alla sua storia e ai suoi vincitori. I dieci progetti finalisti in questa edizione sono stati selezionati fra quaranta semifinalisti (su un totale

di 173 domande presentate) e scelti durante le due tappe di selezione, organizzate e ospitate a Vicenza dalla Piccionaia e a Molfetta dal Teatro Kismet/Teatri di Bari di Molfetta. La giuria quest'anno era formata da Carlo Mangolini, Fabio Biondi e Cristiana Minasi e, come di consueto, per l'Associazione Scenario, dal presidente e direttrice artistica, Cristina Valenti e dal vicepresidente Stefano Cipiciani.

Principale motivo d'interesse, che ci porta a essere presenti a ogni edizione delle finali del Premio Scenario, risiede nel loro essere punto di osservazione privilegiato, cartina di tornasole del presente, luogo di incontro con l'immaginario teatrale delle nuove generazioni di artisti e con le diverse direzioni che lo abitano. A questo si aggiungeva quest'anno la possibilità di verificare gli effetti della pandemia sulla composizione dei progetti. Elemento questo che si è forse riverberato sulla quasi assenza dell'esibizione del corpo in movimento e della danza, spesso presente in precedenti edizioni. Addirittura in un progetto il corpo è stato più volte percosso e abbattuto (*Tonno e carciofini-Una storia wrestling*). Raramente poi ci è parso che la parola prendesse peso e profondità, nel connettersi con gli altri personaggi in scena, se non enunciata come slogan o come elemento di una narrazione personale.

Dieci, come si diceva, i progetti finalisti, assai diversi tra loro, tanto da rendere difficile trovare, almeno per alcuni di essi, tratti comuni. Poche le tematiche e i modi di porle in scena ricorrenti con quelli visti nelle precedenti edizioni.

I conti con la Storia

Mai come quest'anno si registra l'accordo perfetto tra le due giurie, quella ufficiale che assegna il Premio Scenario e il Premio Scenario Periferie, e quella "ombra" composta dai numerosi operatori presenti, una giuria informale che dispensa gelati (tra cui la prestigiosa Coppa del Nonno). Entrambe le giurie all'unisono hanno assegnato i due riconoscimenti principali rispettivamente a *Le Etiopiche* del bellunese Mattia Cason (Premio Scenario) e a *Topi* della compagnia italo-belga Usine Baug (Bresso, Mi, Premio Scenario Periferie), che avevamo conosciuto in una precedente edizione del Premio per il già ottimo *Calcinacci* sul tema dei "confini".

Le Etiopiche di **Mattia Cason**, prima parte di una trilogia su Alessandro Magno, «inteso non tanto come grande conquistatore, quanto come simbolo di una

curiosità irrefrenabile per tutto ciò che è altro, diverso, straniero», è un progetto molto denso di riferimenti, forse troppi, che, mescolando però in modo sapiente e visionario la parola scritta e parlata in tutte le lingue con il video e il gesto danzato, ci racconta dell'oggi, in riferimento all'abbattimento di ogni confine in un'Europa che, nella sua diversità, ha origini simili. Collegando i novecenteschi Wittgenstein e Pasolini con il viaggio dei migranti ma immergendosi nella storia sino ad Alessandro Magno e il più sconosciuto ma meritevole Memnone di Rodi, il progetto si spinge sino alla volontà di ipotizzare «un modello che superi il paradigma etnico ed etnico-nazionale e che riconosca l'«altro» in quanto necessario alla comprensione del «sé»». Dunque il tema dei migranti, finalmente, non modulato in senso retorico e fintamente buonista, ma articolato storicamente attraverso un ragionamento sapiente e teatralmente accurato.

Topi invece, di **Usine Baug**, ci parla, a vent'anni di distanza, di quegli episodi del G8 di Genova in cui una generazione composta prevalentemente di giovani si misurò con la violenza dello Stato, evitando l'invettiva, ma con una potente metafora squisitamente teatrale: l'invasione di topi nella casa di un perfetto borghese, il signor Canepa. La casa è ricostruita scenicamente attraverso pochissimi ma rilevanti segni teatrali e da un tappeto sonoro-significante. Vediamo il signor Canepa, intento a preparare una cena con gli amici, essere continuamente distratto da un rumore che piano piano si fa sempre più presente, prendendo forma di topi, che nemmeno la presenza/assenza di un gatto riesce a sconfiggere, tanto che il padrone di casa è costretto a rovesciare tutti i mobili nell'intento di eliminarli. Un'invasione simile alla valanga di persone, giunte da tutto il mondo, che in modo pacifico volevano testimoniare con le loro istanze come si potesse ipotizzare un mondo migliore. La metafora è anche supportata da testimonianze reali e personaggi inventati, ricostruzioni sonore, che in questo modo offrono al progetto una molteplicità di prospettive. Si avverte il disincanto per un periodo meraviglioso, connotato alla giovinezza, dove ci si poteva prospettare il cambiamento di un mondo che invece è sempre uguale a se stesso, se non peggiore.

Faccia a faccia con noi stessi

La tradizionale Generazione Scenario sarà poi completata da due segnalazioni speciali, **Still Alive** dove la romana **Caterina Marino**, in una toccante au-

toconfessione, si pone inerme, davanti al pubblico, parlando anche in modo ironico della sua/nostra depressione, aiutata da alcuni oggetti e da una sorta di servo di scena, e **Surrealismo capitalista** di **Baladam B-side** (Mirandola, Mo), curiosa e divertente invettiva, dolce-amara, intorno al capitalismo, portata in scena da tre attori in una forma cabarattistica dai toni surreali.

La giuria ha anche segnalato con una menzione speciale **Tonno e carciofini-Una storia wrestling** di **Impegnoso/Röhl/Sësti** (Foligno, Pg) progetto che utilizza il wrestling come metafora della difficoltà della creazione e del raggiungimento di una propria identità e **Boiler Room-Generazione Y** di **Ksenija Martinovic** (Udine) che propone, anche attraverso video e testimonianze, un vero e proprio inno alla musica techno, come possibile strumento di ribellione del popolo palestinese, ma non solo.

Hanno fatto parte di questa finale anche altri quattro progetti: **Biancaneve e i sette nazi** di FanniBanni's (Modena) in cui gli stereotipi fiabeschi divengono metafora della violenza sulle donne; **Materiali per la morte della zia** di Bribude Teatro (Varese), dissertazione scenica sul tema della morte e dei funerali; **Il canto del bidone** dei liguri Generazione Eskere (La Spezia) sul tema del crescere; e infine **Soggetti fragili** del napoletano Andrea Lucchetta, che mette in scena la disabilità in un ambiente di degrado.

Il premio assegnerà 8.000 euro ai vincitori del Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie (quest'ultimo sostenuto in particolare dalla Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna) e due segnalazioni speciali di 1.000 euro ciascuna. I quattro progetti vincitori e segnalati andranno a costituire la Generazione Scenario 2021 e gli spettacoli finiti verranno presentati durante la stagione teatrale appena avviata.

Il Festival dedicato al Premio Scenario al suo interno ha visto anche spettacoli di Babilonia Teatri, Marco D'Agostin e Caroline Baglioni con Michelangelo Bolani, il film di Emma Dante **Le sorelle Macaluso** e un toccante **Talk** di Cristiana Minasi dedicato ai giovani artisti che si presentavano al Premio per vincerlo per spingerli ad andare avanti nel loro disegno, nonostante e contro tutti e tutto. ★

In apertura, dall'alto, **Le Etiopiche**, di Mattia Cason e **Topi**, di Usine Baug, vincitori del Premio Scenario (foto: Mali Erotico).

Premio Scenario 2021: vincitori e segnalati

Date : 9 Settembre 2021



A fine agosto, all'interno della quarta edizione di [Scenario Festival](#) al DAMSLab di Bologna, siamo stati spettatori molto interessati e partecipi, come del resto fin dalla prima edizione (tanti anni fa a Monterotondo, un paesello nei dintorni di Roma), alle finali della diciottesima edizione **Premio Scenario**.

Abbiamo così visto i dieci progetti finalisti (sui 173 che hanno presentato domanda), scelti dopo un lungo e attento monitoraggio dai Soci dell'associazione Scenario, sparsi in tutto il Paese. La giuria, a Bologna, era composta da **Carlo Mangolini** insieme a **Fabio Biondi**, **Cristiana Minasi** e, come di consueto, dalla presidente e direttrice artistica **Cristina Valenti**, e dal vicepresidente **Stefano Cipiciani**.

L'interesse nell'essere presenti alle finali del premio si concentra sul fatto che la presentazione dei progetti risulta sempre essere un'importante e limpida cartina di tornasole sull'immaginario teatrale delle nuove generazioni di artisti (dato che tutti i concorrenti devono avere meno di 35 anni), e nel contempo delle direzioni che lo abitano, con in più, quest'anno, anche la possibilità di verificare come gli effetti della pandemia hanno influito sulla composizione dei progetti, un elemento questo che si è forse riverberato sulla quasi totale assenza dell'esibizione del corpo in movimento e della danza, spesso presente in precedenza: addirittura, in un progetto, il corpo è stato più volte percosso e abbattuto ("Tonno e Carciofini - Una storia wrestling"). Raramente

poi ci è parso che la parola prendesse peso in profondità nel connettersi con gli altri personaggi in scena, se non enunciata come slogan o come elemento di una narrazione personale.

Un'edizione nel complesso interessante, se la giuria, seppur in diverso modo, ha inteso segnalare ben sei progetti su dieci.

Il Premio Scenario e il Premio Scenario Periferie, quest'ultimo dedicato a progetti di inclusione sociale, sono stati rispettivamente assegnati a "Le Etiopiche" di Mattia Cason e a "Topi" dei lombardi, con derivazioni belghe, Usine Baug (Ermanno Pingitore, Stefano Rocco, Claudia Russo), che avevamo conosciuto già in una precedente edizione del Premio per il già l'ottimo "Calcinacci", sul tema dei confini.

Un verdetto che, come spesso in passato, ci trova assolutamente concordi.

"Le Etiopiche" del bellunese **Mattia Cason**, prima parte di una trilogia su Alessandro Magno, una figura che qui è intesa non nelle vesti di conquistatore, come siamo abituati a pensarlo, quanto semmai come simbolo della una curiosità irrefrenabile, che lo spinse a portarsi al di là del mondo conosciuto per esplorare ciò che era altro, diverso, straniero.

Lo spettacolo è un progetto molto denso di riferimenti, forse troppi, che - mescolando in modo sapiente e visionario un teatro che coniuga la parola scritta e parlata in tutte le lingue con il video e il gesto danzato - ci racconta dell'oggi, in riferimento all'abbattimento di ogni confine, in un'Europa che, nella sua diversità, ha origini simili.

Collegando Beethoven, i novecenteschi Wittgenstein e Pasolini con il viaggio dei migranti, ma tornando nella storia sino ad Alessandro Magno e al più sconosciuto ma meritevole condottiero greco che lo combatté, Memnone di Rodi, il progetto si spinge fino a voler ipotizzare un modello contemporaneo di Europa, più etico ed inclusivo, che possa superare le barriere etnico-nazionali per riconoscere l'"altro", in quanto necessario alla comprensione del "sé".

Elemento non secondario è che il tema dei migranti viene finalmente rimodulato non in senso retorico e fintamente buonista, ma articolato storicamente, attraverso un ragionamento profondo e teatralmente accurato.

"Topi" di **Usine Baug** ci parla invece, a vent'anni di distanza, degli episodi del G8 di Genova, dove una generazione di giovani si misurò con la violenza dello Stato. Il progetto, nei consueti venti minuti che contraddistinguono il premio, rimanda a quei dolorosi eventi non compiendo un'invettiva sterile, ma attraverso una metafora squisitamente teatrale: l'invasione di topi nella casa del signor Canepa.

La casa di un perfetto borghese è ricostruita scenicamente da **Arcangela Varlotta** attraverso pochissimi ma rilevanti segni teatrali e da un tappeto sonoro significativo.

Vediamo il Signor Canepa, intento a preparare una cena per amici, essere continuamente distratto da un rumore che piano piano si fa orrendamente presente in forma di topi, che nemmeno la presenza/assenza di un gatto riesce a sconfiggere, tanto che il padrone di casa è costretto, per scovarli, a rovesciare tutti i mobili nell'intento di eliminarli.

Quei topi sono esattamente simili alla valanga di persone, giunte da tanti luoghi diversi, che a Genova in modo pacifico avrebbero voluto testimoniare come si potesse ipotizzare un mondo migliore, gridando le loro istanze a gran voce ai potenti della terra, chiusi nel loro bunker.

La metafora è anche supportata da testimonianze reali, personaggi inventati e ricostruzioni sonore, che offrono al progetto una molteplicità di prospettive diverse.

In "Topi" si avverte anche il disincanto per un periodo meraviglioso, connaturato con la

giovinezza, in cui si poteva prospettare il cambiamento di un mondo che invece è rimasto sempre uguale a sé stesso, se non peggiorato: sul palco è il Signor Canepa che continua indisturbato a preparare cene per gli amici, come se niente fosse successo.

La tradizionale Generazione Scenario, che racchiude anche due creazioni particolarmente meritevoli per la giuria, è completata da "Still Alive", dove la romana **Caterina Marino**, in una toccante auto-confessione intrisa di melanconica ironia, si pone davanti al pubblico inerme, accompagnata da immagini significanti e da una sorta di servo di scena, parlando della sua/nostra depressione.

"Surrealismo capitalista" di **Baladam B-side** di Mirandola è una curiosa e in apparenza divertente invettiva, dolce-amara, intorno al capitalismo e alle sue disumane contraddizioni. Viene portata in scena in forma sincopata, travolgentemente cabarettistica, con toni surreali, da **Marco Del Pezzo, Nina Lanzi e Pierre Campagnoli**, che ne cura drammaturgia e regia, di cui siamo oltremodo curiosi di conoscere l'ulteriore svolgimento.

La giuria poi ha segnalato altri due progetti: il già nominato "Tonno e Carciofini - Una storia wrestling", degli umbri **Silvio Impegnoso, Alessandro Sesti e Ludovico Rolh**, che utilizza il wrestling come metafora della difficoltà della creazione e del raggiungimento di una propria identità artistica in un mondo crudele e respingente. Un progetto, questo, pieno di stimoli interessanti, ancora in nuce, che se ben articolati - con la necessaria profondità - potrebbero portare ad un esito interessante.

Infine "Boiler Room - Generazione Y" di **Ksenija Martinovic'** (Udine) che propone, anche attraverso video e testimonianze, un vero e proprio inno alla musica techno, non solo come espressione musicale delle nuove generazioni, ma come possibile strumento di ribellione del popolo palestinese, e non solo.

Ancora debole qui ci è parsa soprattutto la parte testuale, troppo schiacciata dalle immagini, ma anche in questo interessante estratto di venti minuti il tema proposto e le sue coniugazioni potrebbero risolversi in uno spettacolo intrigante.

Hanno fatto parte di questa finale anche altri quattro progetti: "Biancaneve e i 7 nazi" di **FanniBannis**, in cui gli stereotipi fiabeschi divengono metafora della violenza sulle donne, attraverso la recitazione stralunata e sopra le righe di **Rocco Ancarola, Gabriele Ansaldo, Giorgia Favoti e Giorgia Iolanda Barsotti**; "Materiali per la morte della zia" di **Brimude Teatro**, dissertazione scenica sul tema della morte e dei funerali, scritta dal varesino **Mattia Michele De Rinaldis**; "Il Canto del bidone" dei liguri **Generazione Eskere**, di cui ricordiamo con estremo piacere "Domino", anche qui alle prese con il tema del crescere, e infine "Soggetti fragili" del napoletano **Andrea Lucchetta**, che mette in scena la disabilità in un ambiente di degrado, ricordandoci da vicino il teatro di **Carrozzeria Orfeo**, ma a cui manca la dimensione grottesca che fa invece esemplare capolino negli spettacoli e nella drammaturgia di **Gabriele Di Luca**.

Come ben si evince dalle tematiche messe in scena e dal modo di porle, abbiamo assistito ad una variegata congerie di mondi e di stili, che esprimono, nonostante il periodo difficilissimo che

il sistema teatrale sta attraversando, un'innata voglia - da parte delle nuove generazioni di artisti – d'indagare la realtà in tutti i suoi aspetti.

Ancora una volta il Premio Scenario è riuscito a proporli con assoluta evidenza e ostinazione. E adesso non resta che aspettare di vedere gli spettacoli finiti!

La rassegna dal 27 al 31 agosto al DamsLab di piazzetta Pasolini

Scenario, il riconoscimento al teatro del futuro

È un vero e proprio festival quello che si accenderà dal 27 al 31 agosto al DamsLab di piazzetta Pasolini in occasione della finale del premio Scenario, il riconoscimento che punta sul teatro del futuro. La competizione, che negli anni ha rivelato artisti come Emma Dante, Mariano Dammacco, Babilonia Teatri, M'Arte, Teatro Sotterraneo e altri, seleziona progetti di spettacolo di non più di 20 minuti, che arrivano a disputarsi gli 8mila euro del premio principale a Bologna al DamsLab. I «corti» sono rappresentati durante la giornata, mentre di sera si possono vedere spettacoli di compagnie emerse da Scenario negli anni precedenti.

La manifestazione sarà aperta da un ricordo di Matteo Latino, trionfatore nel 2011 e scomparso nel 2015, giovanissimo: «Scenario per Matteo Latino. Parole, immagini, ricordi a dieci anni da "Infactory"» (auditorium DamsLab alle 17.00), con Cristina Minasi, vincitrice in quello stesso anno del Premio Scenario per Ustica. I corti che



Il festival, con la direzione artistica di Cristina Valenti, è arricchito da laboratori, momenti di critica

si sottoporrono al giudizio della giuria presieduta da Carlo Mangolini per Scenario sono sei, provenienti tutti dal Centro-Nord. I temi sembrano, a scorrere i titoli, i più vari: «Biancaneve e i sette nazi» di FanniBanni's (Modena), «Tonno e Carciofini - Una storia wrestling» di Impegno/ Röh/Sësti (Folligno), «Le Etiopiche» di Mattia Cason (Belluno), «Materiali per la morte della zia» di Bribude

Teatro (Varese), «Still Alive» di Caterina Marino (Roma), «Surrealismo capitalista» di Baladam B-side (Modena). Parallela alla competizione ne scorre un'altra, il Premio Scenario periferie, e anche qui la presenza del Sud è irrisoria (cosa vorrà dire?). I titoli e gli autori: «Boiler Room - Generazione Y» di Ksenija Martynovic (Udine), «Il Canto del Bidone» di Generazione Eskere (La Spezia), «Soggetti fragi-

li» di Andrea Lucchetta (Napoli), «Topi» di Usine Baug (Bresso). Il 27 torna, sempre in piazzetta Pasolini, Babilonia Teatri con «Calcinculo». Il 28 sarà in scena il danzatore e coreografo Marco D'Agostin con «Avalance», con Teresa Silva. Il 29 si terrà la premiazione, preceduta da «Talk» di Cristina Minasi. Il 30 si vedranno i vincitori dell'ultima edizione di Scenario Periferie, i napoletani del collettivo lunaAzione con «Il colloquio», tre donne che aspettano di incontrare congiunti detenuti a Poggioreale. Il 31 tornerà Caroline Baglioni con Michelangelo Bellani in «Mio padre non è ancora nato», storia di un uomo di 60 anni che ha avuto un'amnesia temporanea. Il festival, con la direzione artistica di Cristina Valenti, è arricchito da laboratori, momenti di riflessione critica, film nonché da un seminario di D'Agostin, nell'ambito di una personale a lui dedicata da Ert e Dams50. Gli spettacoli iniziano alle 21: saranno annullati in caso di pioggia.

Ma. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sound&Vision

CALCINCULO @ GIARDINO DEL CAVATICCIO

di Alessandro Corona



Scritto da **Alessandro Corona**

Calcinculo è uno spettacolo, ironico ed ecologista, che abbraccia quella libertà che ormai comincia a mancare sempre più.

Babilonia Teatri presenta:

Calcinculo

Di e con Enrico Castellani e Valeria Raimondi

Musiche di Lorenzo Scuda

"Caro un centro di gravità permanente", chiude così lo spettacolo **Calcinculo** andato in scena il **28 agosto 2021** al **Giardino del Cavaticcio** dove ormai da anni si tengono rappresentazioni teatrali molto alternative. **Calcinculo** è uno spettacolo, ironico ed ecologista, che abbraccia quella libertà che ormai comincia a mancare sempre più. C'è un forte richiamo musicale, tutti brani originali, alla musica pop degli anni '90 e anche alla techno più moderna, come un grande urlo liberatorio. Non ci sono momenti nostalgici, piuttosto dei richiami all'attenzione per un mondo pieno di distrazioni e molto rumoroso. Con tanta ironia, come la sfilata di cani che, attraverso "la voce del padrone", raccontano come e da dove provengono.

Tutte storie molto particolari che sottolineano come anche gli animali hanno un'anima, non certo diversa dagli esseri umani. Uno spettacolo artigianale, un palco semi deserto dove, appunto, il calcinculo è il appeso per farti capire l'ironia e anche la malinconia del nostro presente. Realtà e finzione si sovrappongono catturando i sorrisi del pubblico.

La serata si chiude con il **Coro Anna Valli Grande**, giovanissimi alpini con la penna tricolore come a significare un grosso desiderio di conquista sudata e di massimo rispetto per chi ha versato sangue durante la guerra.

Babilonia Teatri, La Piccionaia

Giardino del Cavaticcio Bologna

Foto e recensione: Alessandro Corona



FOLLOW US



QUATSCH (SOGNATI DAL FUTURO)



SOUND36 È MEDIAPARTNER DI ROSETUM JAZZ FESTIVAL



CASA EDITRICE INDIPENDENTE ITALO-ARGENTINA



LE RECORDIERE

SOUND36 CONSIGLIA PALAZZO NARBELLI, LOGGAZIONE TURISTICA A CHIANCIANO





Festival(s) — 27/08/2021

Scenario Festival Bologna. Cristina Valenti: “artisti di ieri e oggi per il passaggio di testimone”

Di **roberto rinaldi**

RUMOR(S)CENA – BOLOGNA – Si svolge a Bologna dal 27 al 31 agosto, nell’area della **Manifattura delle Arti**, la quarta edizione di **Scenario Festival**, un progetto dell’**Associazione Scenario** con la direzione artistica di **Cristina Valenti**, realizzato con **DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell’Università di Bologna**, e con **DAMS50**, l’ampia programmazione di eventi che accompagna i 50 anni del Dams, nell’ambito di **Bologna Estate 2021**, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna – Destinazione Turistica, con il contributo di MiC, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con Cassero LGBTI + Center, Gender Bender, ERT / Teatro Nazionale, Cronopios, Il Cameo. La Finale del Premio Scenario 2021, spettacoli, film, laboratori: con un programma in grado di presentare questa nuova edizione del Festival incentrata ancora una volta sul rapporto fra generazioni: i progetti finalisti del Premio Scenario saranno presentati accanto agli spettacoli di artisti emersi dalle scorse edizioni, in un dialogo ideale sul quale Scenario fonda il suo progetto.



Tre sedie foto di T.M.Bolis immagine Premio Scenario 2021

Cristina Valenti è la presidente e direttrice artistica dell’Associazione Scenario e professoressa associata di Discipline dello spettacolo all’Università di Bologna: «*Questa è la quarta edizione di Scenario Festival e la terza che si svolge a Bologna alla Manifattura delle Arti con la collaborazione del DAMSLab, Dipartimento delle Arti dell’Università di Bologna e DAMS50, dove abbiamo organizzato una rassegna di eventi per il cinquantenario dalla nascita del corso di laurea del DAMS, uno tra i più innovativi, originali, di tutta l’Università di Bologna. Siamo inseriti nel programma di Bologna Estate 2021 del Comune. Il Festival Scenario si inserisce nel contesto finale del Premio Scenario e va ricordato come per molti anni noi eravamo all’interno del prestigioso Festival di Santarcangelo dove eravamo stati accolti con grande professionalità, e di cui siamo grati. L’ultima edizione si è svolta nel 2017 dove avveniva la promozione dei nuovi talenti. Il Premio Scenario – spiega **Cristina Valenti** – è cresciuto grazie anche a Santarcangelo di manteniamo una grande riconoscenza per tutto quello che è stato fatto per noi. La prima edizione del 2001, la prima del nuovo millennio, nella quale vinse Emma*

Dante fu importante anche sul piano simbolico. Poi negli anni Scenario è cresciuto e abbiamo sentito la necessità di creare un contesto tutto nostro. Le finali erano ospiti del Festival di Santarcangelo ma eravamo in un certo senso “costretti” quali ospiti e si dovevano sacrificare tempi, spazi, e concettualmente si sentiva il bisogno di proporre un nostro festival autonomo. Nasce così l’idea di ospitare tutti gli spettacoli che erano stati a Scenario come finalisti e vincitori, far vedere cosa c’era stato e cosa ci sarà attraverso il passaggio del testimone. Un percorso di crescita e un’occasione che possa permettere di accogliere gli artisti che hanno vinto e poi i nuovi protagonisti. Un passaggio ideale a cui ci teniamo molto».



Avalanche foto di Alice Brazziti

I presidenti delle giurie sono artisti e artiste tra i quali ci sono anche vincitori e vincitrici delle precedenti edizioni. E come si compone la selezione?

«La presidente di questa edizione 2021 è Cristiana Minasi che aveva vinto con “Due passi sono” nel 2011, mentre nel 2020 avevamo avuto Giuliano Scarpinato; nel 2019 Marta Cuscunà e nel 2018 Marco Baliani, l’ideatore di Scenario (1987), ed è stato lui nel 2017 a dire a Santarcangelo di creare un nostro festival autonomo. Baliani quando propone nuove idee poi so che vanno sempre realizzate. Va anche spiegata l’importanza dei rapporti intergenerazionali che stanno alla base del lavoro dei soci di Scenario, attraverso il percorso capace di coltivare il futuro del teatro. Siamo l’unica impresa che lavora per costruire la propria concorrenza. Scenario non ha un atteggiamento opportunistico e guarda, invece, cosa sta nascendo nel panorama artistico-teatrale e difende il valore delle nuove generazioni per impedire che non vada sprecato. Un lavoro importante che raccoglie quello che i giovani hanno in mente ed è ancora, in qualche modo indistinto. Elabora un percorso in nuce. Un progetto basato su contenuti al fine poi di creare il festival. I soci di Scenario sono 35 e in finale gli spettacoli sono dieci. Quest’anno c’erano 173 candidati e tutti sono stati visionati dalle commissioni regionali. In tempi di pandemia siamo riusciti a mantenere il contatto con gli artisti e costruire gli incontri su piattaforma online dove hanno potuto far vedere le loro azioni performative in video per 5 minuti e a seguire il dialogo con i protagonisti e poter ascoltare i contenuti del progetto in fase istruttoria. 40 sono stati scelti come semifinalisti. Le tappe sono state due per la selezione. Una alla Piccionaia di Vicenza e l’altra a Molfetta con il Kismet e Teatri di Bari alla Cittadella degli artisti. Un osservatorio critico aperto anche al pubblico nelle semifinali, i rappresentanti di Scenario e le commissioni regionali».

L’immagine delle *Tre sedie vuote* abbandonate in un prato incolto, che ha accompagnato il percorso della diciottesima edizione del Premio Scenario, sintetizzava, nello scatto di Tomaso Mario Bolis, «*tutto lo smarrimento di una situazione familiare e sconosciuta al tempo stesso, tanto più perturbante se associata all’esperienza teatrale*», si legge nella presentazione. «*Rioccupare quelle sedie*» è stato l’auspicio che Scenario ha «*voluto cogliere in quell’immagine decontestualizzata, insieme al monito in essa contenuto: a lasciare intatto il paesaggio attorno*», ossia i segni che il tempo di chiusura e distanziamento ha impresso al paesaggio non solo teatrale.

Ma il 2021 è anche il decennale dell’edizione del premio vinto da **Matteo Latino**, giovane artista scomparso il 30 marzo 2015, che Scenario così ricorda in una pagina a lui dedicata: «*Interprete potente e sensibile di una generazione alla quale ha regalato metafore intense e laceranti, e inventore di una*

lingua che coniugava asprezza e lirismo, la delicatezza di un sentire profondissimo e l'urlo di una parola fatta gesto e movimento».



Matteo Latino Infactory ©Marco Caselli Nirmal

A **Matteo Latino** sarà dedicato un breve ricordo, in apertura del Festival: **“Scenario per Matteo Latino. Parole, immagini, ricordi a dieci anni da Infactory”** presso il DAMSLab/Auditorium, **venerdì 27 agosto** (ore 17). Al ricordo parteciperà in particolare Cristiana Minasi che in quello stesso 2011 aveva ottenuto il Premio Scenario per Ustica.

Matteo Latino Santarcangelo 2011

FINALE DEL PREMIO SCENARIO 2021

Venerdì 27 e sabato 28 agosto al DAMSLab/Teatro e DAMSLab/Auditorium (in streaming) la finale del Premio Scenario dedicato ai nuovi linguaggi per la ricerca e del **Premio Scenario Periferie** che rinnova lo storico impegno di Scenario dedicato all'interazione con i territori del sociale, rivolgendosi ai giovani artisti attivi in contesti periferici e in progetti di meticcio e dialogo fra culture.

Promosso e sostenuto dai 35 soci dell'Associazione Scenario, il Premio si rivolge ad artisti al di sotto dei 35 anni, con lo scopo di incentivare nuove idee, progetti e visioni di teatro per la ricerca e l'inclusione sociale. Artisti che, provenienti da tutto il territorio nazionale, presenteranno alla Giuria e al pubblico i 10 corti teatrali di venti minuti (selezionati su 173 progetti pervenuti) a conclusione di un articolato percorso di selezione: una finestra di eccezionale valore sul panorama teatrale emergente.

Questi i progetti finalisti del **Premio Scenario: Biancaneve e i sette nazi** di FanniBanni's (Modena), **Tonno e Carciofini – Una storia wrestling** di Impegnoso/Röhl/Sësti (Foligno, Pg), **Le Etiopiche** di Mattia Cason (Belluno), **Materiali per la morte della zia** di Bribude Teatro (Varese), **Still Alive** di Caterina Marino (Roma), **Surrealismo capitalista** di Baladam B-side (Modena).

I finalisti invece del **Premio Scenario Periferie: Boiler Room – Generazione Y** di Ksenija Martinovic (Udine), **Il Canto del Bidone** di Generazione Eskere (La Spezia), **Soggetti fragili** di Andrea Lucchetta (Napoli), **Topi** di Usine Baug (Bresso, Milano).



Il Colloquio foto di Malì Erotico

I progetti saranno valutati da una Giuria presieduta da **Carlo Mangolini** (Direttore artistico Estate Teatrale Veronese, Responsabile Formazione e Nuovi Linguaggi Teatro Stabile Veneto) e composta da **Fabio Biondi** (Direttore artistico L'arboreto – Teatro Dimora di Mondaino Centro di Residenza Emilia-Romagna), **Cristiana Minasi** (attrice, regista e pedagoga di scena, vincitrice del Premio Scenario per Ustica 2011) e dai soci dell'Associazione Scenario **Cristina Valenti** e **Stefano Cipiciani** (Vicepresidente Associazione Scenario, presidente di Fontemaggiore).

Al termine della Finale, la Giuria assegnerà due premi di 8.000 euro ai vincitori del Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie (quest'ultimo sostenuto in particolare dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna) e due segnalazioni speciali di 1.000 euro ciascuna. I quattro progetti vincitori e segnalati andranno a costituire la **Generazione Scenario 2021**.

Dopo la Premiazione, che avverrà il 29 agosto, presso il DAMSLab/Auditorium, le quattro compagnie della **Generazione Scenario 2021** replicheranno, alle ore 21, sul palco del Giardino del Cavaticcio.

SPETTACOLI

Accanto ai finalisti del Premio Scenario 2021, il Festival ospiterà sul palco all'aperto del Giardino del Cavaticcio alcuni spettacoli di artisti emersi da oltre trent'anni di storia del Premio: **Babilonia Teatri**, **Marco D'Agostin**, **Caroline Baglioni/Michelangelo Bellani**, **collettivo lunAzione**.



Mio padre non è ancora nato foto di Luca Del Pia

Ad aprire il Festival venerdì 27 agosto sarà **Babilonia Teatri**, compagnia vincitrice del Premio Scenario 2007, con **“Calcinculo”** di e con Enrico Castellani e Valeria Raimondi. Uno spettacolo in forma di

musical che fotografa il nostro oggi con le sue perversioni, la sua incapacità di immaginare un futuro, di sognarlo, di tendere verso un ideale, di credere. Con uno sguardo tagliente, dolente e ironico, Babilonia Teatri racconta il mondo che ci circonda, in cui realtà e finzione si sovrappongono. Sabato 28 agosto **Marco D'Agostin**, tra i più significativi e apprezzati danzatori e coreografi dell'ultima generazione, artista segnalato del Premio Scenario 2011 con lo spettacolo "Spic&Span", presenta "**Avalanche**" in scena insieme a Teresa Silva. Nello spettacolo i due esseri umani, osservati da un occhio ciclopico come antiche polveri conservate in un blocco di ghiaccio, sono Atlanti che camminano all'alba di un nuovo pianeta, dopo essersi caricati sulle spalle la loro millenaria tristezza. La danza si pone in una costante tensione verso l'infinito dell'enumerazione, alla ricerca accanita di un esito, di una risoluzione, interrogando la questione del limite e dunque, in ultima istanza, della fine. Lo spettacolo è presentato in collaborazione con ERT / Teatro Nazionale – Personale di **Marco D'Agostin** (21-26 settembre 2021) e si inserisce nel focus a lui dedicato realizzato in collaborazione con DAMS50, l'ampia programmazione che festeggia i 50 anni del Dams, a tutt'oggi sicuramente il più originale corso di laurea erogato dall'Università di Bologna, presso il quale ha compiuto il suo percorso di studi lo stesso Marco D'Agostin. Tale focus comprende anche il film "**I giorni della vendemmia**", preceduto da un incontro del ciclo "**Chi è passato dal Dams**", e il laboratorio "**Souvenir**" con esito pubblico finale.

Cristiana Minasi, attrice e regista siciliana della compagnia Carullo-Minasi, domenica 29 agosto (ore 18) presso il DAMSLab, accoglierà il pubblico e gli artisti, in attesa della cerimonia di premiazione, con un "Talk": dichiarazione di poetica per i giovani artisti che concludono il percorso del Premio. Lo spettacolo vincitore del Premio Scenario Periferie2019 "**Il Colloquio**" di collettivo **lunAzione** in scena lunedì 30 agosto, progetto e regia Eduardo Di Pietro, con Renato Bisogni, Alessandro Errico, Marco Montecatino. Prendendo ispirazione dal sistema di ammissione ai colloqui periodici con i detenuti presso il carcere napoletano di Poggioreale, lo spettacolo vede in scena tre donne, tra tanti altri in coda, che attendono stancamente l'inizio degli incontri con i detenuti e che, in maniera differente, desiderano l'accesso al luogo che per ognuna custodisce un legame.

Il Festival si conclude martedì 31 agosto con **Caroline Baglioni** e **Michelangelo Bellani**, vincitori dello spettacolo "Gianni" Premio Scenario per Ustica 2015, presentano "**Mio padre non è ancora nato**", la storia di un uomo di sessant'anni che ha avuto un'amnesia temporanea. È la voce della figlia a comporre il dialogo, a prefigurare il ricordo di un vissuto o l'illusione che un giorno tutto possa accadere davvero. In mezzo sette anni di distanza e un'epoca del rancore. Una storia che riflette sul perdono e in cui perdonare significa perdonare qualcun altro, ma soprattutto perdonare se stessi. Una giovane donna e una storia da incidere nella memoria o ri-creare nell'immaginazione.

Tutti gli spettacoli iniziano alle ore 21; in caso di pioggia saranno annullati.

FILM

La proiezione di due film presso il DAMSLab/Auditorium. Insignito da 4 premi Nastri d'Argento (per miglior film, migliore montaggio, migliore regia, migliore sonoro in presa diretta), è "**Le sorelle Macaluso**", un film di **Emma Dante** presentato venerdì 27 agosto (ore 19) preceduto da un videomessaggio della regista siciliana vincitrice del Premio Scenario 2001 con lo spettacolo "mPalermu". L'infanzia, l'età adulta e la vecchiaia di cinque sorelle (Maria, Pinuccia, Lia, Katia, Antonella) nate e cresciute in un appartamento all'ultimo piano di una palazzina nella periferia di Palermo, dove vivono da sole. La storia di cinque donne, di una famiglia, di chi va via, di chi resta e di chi resiste. Diviso in tre capitoli, ognuno dei quali corrisponde a un'età delle cinque sorelle interpretate da dodici attrici, *Le sorelle Macaluso* è un film sul tempo, sulla memoria, sulla vecchiaia come traguardo incredibile della vita.

Lunedì 30 agosto (ore 19), nell'ambito di DAMS50, "**I giorni della vendemmia**", un film di **Marco Righi**, con Marco D'Agostin, Lavinia Longhi, Gian Marco Taviani. Opera prima realizzata dal giovane regista reggiano girato nelle campagne reggiane, capace di restituire l'atmosfera di una terra e di un'epoca con rimandi a Pier Vittorio Tondelli. Nel settembre 1984, ancora torrido di quella provincia rurale emiliana più intrisa di cattolicesimo e socialismo nostrano, Elia vive con i genitori: William, con una forte inclinazione ideologica al marxismo, e Maddalena, fervente cattolica, insieme alla anziana nonna, Maria. Il tempo è quello del raccolto e, ad aiutare nel vigneto adiacente casa, dalla città, arriva Emilia, la nipote ormai grande di una coppia di compaesani. Il film sarà preceduto, alle ore 18.30 al

DAMSLab e in diretta streaming, da un incontro-intervista con **Marco D'Agostin**, in dialogo con Giacomo Manzoli e Cristina Valenti, per il ciclo **“Chi è passato dal Dams”**.

LABORATORI

Nel programma di appuntamenti si inseriscono i laboratori che hanno luogo negli spazi del DAMSLab.

Riservato agli studenti iscritti all'Università di Bologna, con partecipazione gratuita, è l'**Osservatorio Critico sul Premio Scenario**, laboratorio condotto da **Fabio Acca** che si svolgerà dal 26 al 29 agosto. Nel corso di 4 appuntamenti i partecipanti verranno accompagnati in una analisi delle 10 creazioni finaliste al Premio Scenario 2021, con l'intento di ragionare in maniera condivisa sugli aspetti più rilevanti della scena contemporanea italiana, a partire dai temi e dalle proposte degli artisti in concorso. Attraverso un lavoro di gruppo, ciascuno studente potrà elaborare una propria visione critica come esito di una organica negoziazione, ed essere al contempo protagonista di un esercizio di valutazione il cui esito verrà presentato pubblicamente alla fine del laboratorio, contestualmente alla proclamazione ufficiale dei vincitori del premio.

Dal 27 al 29 agosto si svolgerà il **Tavolo Critico sul Premio Scenario**, Cantiere di lavoro coordinato da **Stefano Casi**, studioso, giornalista e operatore teatrale, con la cura di **Raffaella Ilari**, esperta di comunicazione e curatrice di progetti. Partecipano **Angela Albanese** (docente di Letterature comparate all'Università di Modena e Reggio Emilia e studiosa di teatro), **Claudia Cannella** (direttrice di “Hystrio”, trimestrale di teatro e spettacolo), **Filippo Milani** (ricercatore di Letteratura Italiana all'Università di Bologna e drammaturgo), **Silvia Napoli** (analista della cultura e curatrice di percorsi di studio e divulgazione sulle questioni di genere). Un confronto stimolante sulla natura del processo creativo in corso dei progetti finalisti di Scenario, con punti di vista in grado di osservare, ascoltare e restituire pensieri e intuizioni, e che, mettendo in gioco i modelli tradizionali della critica, sperimenta altre modalità di visione, analisi, descrizione e interpretazione.

Dal 29 al 31 agosto, nell'ambito di DAMS50, si svolgerà **“Souvenir”**, laboratorio condotto da **Marco D'Agostin**, riservato agli under 35. Il laboratorio, con partecipazione gratuita, si occuperà di considerare la memoria come funzione performativa. Attraverso una serie di pratiche che coinvolgeranno il corpo, il pensiero e la voce, verranno osservati i ricordi come possibile motore di movimento, come itinerari che dettano un preciso stare sulla scena, come serbatoio creativo per aprire immaginari. Marco D'Agostin si muoverà tra i due punti cardinali che orientano da anni la sua ricerca: lo sguardo e l'invisibile.

Il laboratorio si concluderà con un esito finale pubblico il 31 agosto (ore 19.30) nello spazio del DAMSLab/Teatro.

www.associazionescenario.it

LINK ARTICOLO <https://www.rumorscena.com/27/08/2021/scenario-festival-bologna-cristina-valenti-artisti-di-ieri-e-oggi-per-il-passaggio-di-testimone>

gli **STATIGENERALI**

SUONI E VISIONI

TEATRO E DANZA, UNO SCENARIO PER GLI EMERGENTI



WALTER PORCEDDA

27 Agosto 2021

Teatro e danza, largo ai giovani. Due appuntamenti con le star che verranno a **Bologna** con **Scenario**, il popolare **Premio** e il **festival** e "**La scena delle donne**" festival e premio rivolto essenzialmente al femminile che si svolge qualche giorno dopo in **Friuli**. Due iniziative di segno differente che hanno il merito di porre l'accento sul problema del ricambio generazionale. Un tema questo purtroppo se non dimenticato di sicuro sottovalutato. La conseguenza è spesso che giovani o aspiranti teatranti hanno enormi difficoltà nel trovare non solo i mezzi economici, ma anche uno spazio fisico dove poter provare, una incredibile assenza _ soprattutto in Italia _ di iniziative nel mondo della scuola rivolta alla formazione e allo studio sui temi e argomenti legati al mondo della scena: dalla storia del teatro e della danza, alle nozioni di macchinaria e lumino tecnica. Fortunatamente esistono manifestazioni importanti e di pregio soprattutto come **Scenario** quasi un'oasi nel deserto. E che dal 27 al 31 agosto danno vita alla **Manifattura delle Arti di Bologna** alla quarta edizione della rassegna progettata dall'associazione Scenario in tandem con **DamsLab**, Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna e **Dams50**, la rassegna di eventi dedicata al mezzo secolo di vita del **Dams**. In programma la finale del **Premio Scenario**, spettacoli, film e laboratori incentrati sul tema del rapporto tra generazioni. Nello specifico i progetti finalisti del Premio saranno

mostrati accanto agli spettacoli di artisti emersi dalle scorse edizioni: un dialogo ideale sul quale **Scenario** fonda il suo stesso progetto. Un risultato per niente scontato dopo la parentesi durissima della pandemia che ha cambiato molti degli itinerari previsti.



Lo spettacolo "Mio padre non è ancora nato" di Caroline Baglioni e Michelangelo Bellani in scena al festival Scenario di Bologna (foto di Luca del Pia)

"La pandemia _ racconta a questo proposito **Cristina Valenti**, presidente e direttrice artistica di **Scenario** _ ha imposto diversi cambiamenti e rimodulazioni del percorso di **Scenario**, ma siamo riusciti a salvare il premio senza rinunciare ai contenuti per noi fondamentali. Un esempio: la fase istruttoria, ossia i primi incontri con tutti i candidati (173 quest'anno) l'abbiamo fatta online, ma non abbiamo rinunciato alla visione dei classici "cinque minuti" performativi, che le compagnie hanno presentato in video alle 10 commissioni distribuite sul territorio nazionale. Poi le tappe di selezione sono slittate da marzo/aprile a maggio/giugno, ma grazie ai meravigliosi soci di **Scenario** (quest'anno **La Piccionaia** di **Vicenza** e **Teatro Kismet** di **Bari**), siamo riusciti a incontrare i quaranta progetti semifinalisti in forma pubblica, coinvolgendo l'osservatorio critico e i pubblici dei rispettivi territori... E adesso possiamo dire che l'auspicio sotteso all'immagine guida delle tre sedie vuote, che ha accompagnato il percorso del premio, si sta realizzando. Le sedie le stiamo riempiendo, senza dimenticare il monito contenuto in quella stessa immagine: a non dimenticare. Sono dieci le giovani compagnie finaliste di questa edizione. Ed effettivamente è possibile individuare punti in comune, sui quali abbiamo ragionato già durante le semifinali. Un diffuso senso di spaesamento in primo luogo, e una serie di interrogativi rivolti a tutto ciò che non è più possibile dare per scontato, a partire dal teatro, dal suo linguaggio e dalle sue convenzioni. La messa in discussione della finzione per recuperare una dimensione di confronto vero, oltre la quarta parete, ad esempio, oppure il ricorso alle dimensioni originarie e rifondative del rito e del gioco. Infine, la necessità di confrontarsi con grandi temi, si tratti di argomenti storici o di episodi "rimossi" dalla storia. E di mettere al centro le marginalità, gli "scarti", gli esclusi dai modelli socio-economici imperanti".



Un momento di "Avalanche" coreografia di Marco D'Agostin (foto di Alice Brazziti)

Scenario è d'altra parte una delle rarissime situazioni che in Italia punta a mettere in risalto e dare valore alle nuove energie e ai talenti emergenti della scena teatrale. Un fatto che da solo ne giustifica la longeva popolarità e il successo.

"Il punto di forza di **Scenario** credo continui a essere la sua formula paradossalmente anacronistica. In tempi di concorrenza sempre più spietata, anche in ambito teatrale, dove la scarsità delle risorse riduce drasticamente la possibilità non solo del ricambio generazionale, ma anche dei nuovi accessi al riconoscimento pubblico, **Scenario** scommette sui giovani _ afferma **Valenti** _ li va a scovare e li accompagna in un percorso verso la visibilità, in molti casi verso il successo. E lo fa attraverso una rete di soci che appartiene al teatro affermato. Scherzando, diciamo spesso che **Scenario** è l'unica realtà nel mondo delle imprese che lavora a formare la propria concorrenza! Ma non è uno scherzo: il confronto fra generazioni, scevro da atteggiamenti opportunistici (da talent scout, per intenderci) è il cuore di un lavoro che è anche una passione per i trentacinque soci di **Scenario** che investono risorse personali ed economiche per mantenere in vita il premio. Il segreto della longevità di **Scenario** è questo. E il segreto del suo successo poggia sulle stesse ragioni: la lunga storia del premio (nato nel 1987) ha prodotto risultati importanti e oggettivi. **Scenario** ha contribuito a rivelare i principali protagonisti della nuova scena contemporanea. Il loro successo è quello di **Scenario**... che da questo punto di vista vive di luce riflessa!"

Talenti emergenti che dovrebbero essere aiutati e tutelati dal nostro sistema teatrale (un sistema che purtroppo fa acqua da molte parti).

"**Scenario** fa la sua parte _ afferma la responsabile di **Scenario** _Un lavoro di monitoraggio, accompagnamento, sostegno svolto per molti aspetti nella latitanza di analoghe funzioni istituzionali. Ma è come se mancasse la possibilità del passaggio di testimone successivo. Chi raccoglie il testimone di **Scenario**? Le finali del premio "consegnano" al mondo teatrale risultati oggettivi, come dicevo. Magari acerbi, fragili, ma proprio per questo da continuare a coltivare come germogli delicati e preziosi, perché custodi di nuove risorse, invenzioni, rivelazioni di teatri possibili. Chi continua questo lavoro? Chi lo raccoglie? Chi contribuisce a evitare che vada sprecato? Se qualcuno lo fa, come certamente avviene, non è perché ciò sia "previsto" dal sistema teatrale. L'aiuto e la tutela rischiano di appartenere all'imprevisto (nel senso letterale del termine) così come **Scenario** è impreveduto!"



Una scena dallo spettacolo "Il colloquio" dei Lunazione, regia di Eduardo di Pietro, vincitore del Premio Scenario del 2019 (foto Mali Erotico)

Inevitabile pensare al futuro...

"È appena uscito il bando del **Premio Scenario infanzia 2022** _ annuncia **Valenti** _ dedicato ai "nuovi linguaggi per nuovi spettatori" ossia a progetti teatrali inediti rivolti all'infanzia e all'adolescenza. Il percorso di **Scenario** va avanti! Non è facile però immaginare novità sostanziali nel percorso del premio, che è già comunque molto impegnativo, articolato e innervato nel territorio nazionale, senza l'aiuto di nuove risorse economiche. Si apre un nuovo triennio sul piano dei bandi pubblici (per quanto riguarda **Scenario** parliamo del **Mic** e della **Legge 13** della **Regione Emilia-Romagna** che sostiene in particolare il **Festival**) e ci

auguriamo che il progetto di **Scenario** continui a essere riconosciuto e magari ulteriormente valorizzato. E ci auguriamo anche di poter confermare le collaborazioni con le residenze, che negli ultimi anni hanno dato importanti risultati proprio nella fase più delicata del completamento dei progetti emersi dal premio. Anche in questo caso si tratta di bandi che speriamo di vedere riconfermati e che riguardano in particolare il **Progetto Residenze per Artisti nei Territori**, siglato per il triennio in scadenza dall'intesa fra Governo, Regioni e Province Autonome e del Centro di Residenza **Emilia-Romagna**. Infine, abbiamo in cantiere un importante accordo di collaborazione che potrebbe colmare proprio il passaggio di testimone mancante al quale mi riferivo... Ma lo renderemo pubblico non appena sarà giunto a definizione".

In apertura di manifestazione **Scenario** ricorderà la figura di **Matteo Latino**, scomparso nel 2015 e che dieci anni fa vinse il premio. **"Scenario per Matteo Latino. Parole, immagini, ricordi a dieci anni da "Infactory"** (all'Auditorium Dams Lab) è il ricordo a cui parteciperà in particolare **Cristiana Minasi** che in quello stesso anno, 2011, ottenne il premio **Scenario per Ustica**. Promosso e sostenuto dai trentacinque soci dell'Associazione Scenario il premio si rivolge ai giovani sotto i 35 anni con lo scopo di "incentivare nuove idee, progetti e visioni di teatro per la ricerca e l'inclusione sociale". Questi i progetti finalisti: **"Biancaneve e i sette nazi"** di **FanniBanni's (Modena)**, **"Tonno e Carciofini- Una storia di wrestling"** di **Impegnoso/Röhl/Sësti (Foligno)**, **"Le Etiopiche"** di **Mattia Cason (Belluno)**, **"Materiali per la morte della zia"** di **Bribude Teatro (Varese)**, **"Still Alive"** di **Caterina Marino (Roma)**, **"Surrealismo capitalista"** di **Baladam B-side (Modena)**.



"Tre sedie", questa l'immagine scelta per rappresentare Premio Scenario 2021 (foto di T.M.Bolis)

I finalisti invece del **Premio Scenario Periferie** sono: **"Boiler Room-Generazione Y"** di **Ksenija Martinovic (Udine)**, **"Il Canto del Bidone"** di **Generazione Eskere (La Spezia)**, **"Soggetti fragili"** di **Andrea Lucchetta (Napoli)**, **"Topi"** di **Usine Baug (Bresso, Milano)**. I progetti saranno valutati da una giuria formata da **Carlo Mangolini**, **Fabio Biondi**, **Cristiana Minasi** e dai soci dell'**Associazione Scenario** a partire dal presidente e direttrice artistica **Cristina Valenti** e **Stefano Cipiciani**, vicepresidente. Al termine verranno assegnati due premi di 8mila euro ai vincitori di **Premio Scenario** e **Premio Scenario Periferie**, due segnalazioni con mille euro. I quattro progetti vincitori costituiranno la **Generazione Scenario 2021**. Il 29 agosto dopo la premiazione al **Giardino del Cavaticcio** verranno replicati gli spettacoli vincitori. Il festival invece sarà aperto il 27 dai **Babilonia Teatri** vincitori di Scenario 2007 con **"Calcinculo"** di **Enrico Castellani** e **Valeria Raimondi**. Il giorno dopo sarà la volta del danzatore e coreografo **Roberto D'Agostin** con il suo **"Avalanche"**. Lo spettacolo è inserito in una personale dedicata dal 21 al 26 settembre proprio a **D'Agostin**. Domenica 29 sarà la volta di **Cristiana Minasi** vincitrice del premio scenario 2011 ad accogliere pubblico e artisti con un **"Talk"** dichiarazione poetica per i giovani artisti che concludono il percorso del Premio. Il 30 agosto va in scena **"Il colloquio"** di **Lunazione** spettacolo vincitore del 2019, regia di **Eduardo Di Pietro** con **Renato Bisogni**, **Alessandro Errico**, **Marco Montecatino**. Chiude il 31 agosto **Caroline Baglioni** e **Michelangelo Bellani** vincitori del **Premio Scenario per**

Ustica edizione 2015 con **"Gianni"** che presenteranno **"Mio padre non è ancora nato"** (tutti gli spettacoli iniziano alle 21,30). Dal 27 al 29 agosto si terrà il Tavolo Critico sul Premio scenario, Cantiere di lavoro coordinato da **Stefano Casi** e curato da **Raffaella Ilari**. Partecipano: **Angela Albanese, Claudia Cannella, Filippo Milani e Silvia Napoli**.



Un momento della coreografia "Principesse e sfumature" di e con Chiara Becchimanzi al festival friulano "La scena delle donne"

"La scena delle donne" è invece il festival internazionale diretto da **Bruna Braidotti** che si tiene in **Friuli**, in diverse località dal 3 al 13 settembre. Organizzato dalla **Compagnia di Arti e Mestieri** si svolgerà nei comuni di **Pordenone, San Giorgio della Richinvelda, Prata di Pordenone, Cordovado e Porcia**. Al festival è annesso il concorso **"La giovane scena delle donne"** che stavolta presenta sei spettacoli su settanta selezionati dalla giuria composta da **Alina Narciso, Marcella Serli, Laura Caparotti e Valentina Rapetti** che assieme a cinque spettatrici deciderà lo spettacolo vincitore.

Si parte il 3 a **Villa Dolfin a Porcia** con **Arianna Addonizio e Brunna Braidotti** autrici di un omaggio a **Dante Alighieri** in **"La stanza delle anime/le donne della Divina Commedia"**. Dal 5 al 7 si tiene invece la vetrina delle opere vincitrici nell'edizione pre pandemia del 2019. Il 5 al **Castello di Torre di Pordenone** si presenta **"Principesse e sfumature"** di e con **Chiara Becchimanzi**, diario di una psicoterapia tragicomica. Il 6 all'ex **Convento di San Francesco a Pordenone** **Gloria Giacopini** interpreta un monologo scritto con **Giulietta Vacis**, **"Signorina, lei è un maschio o una femmina?"**. Il 7 settembre all'**Auditorium Concordia di Pordenone** **Richard Martinez, Davide La Fauci e Caroline Montes** presentano **"Bar Moments"**.



"Emanciphate" scritto e diretto da Virginia Rizzo va in scena all'Auditorium Tondat di Cordovado per il festival e il Premio de "La scena delle donne"

Dal 9 al 12 settembre il festival si intreccia con il concorso preceduta al **teatro Capitol** da una conferenza di **Bruna Braidotti** su **"Donne e teatro: una storia di esclusione"**. Stessa location per **"Welcome to Commoplace"**, spettacolo in concorso della compagnia **BQB**, Stessa giornata al **teatro Pileo** (sempre a **Pordenone**) va in scena **"Oblio"** di **Cristel Checca di**

Cerbero Teatro. Il 10 due spettacoli in concorso. All'**Auditorium Tondat di Cordovado** va in scena **"Emancip(h)ate"** scritto e diretto da **Virginia Risso**, prodotto da **Teatro al Femminile** e **"Corpi al vento_ Arianna, Freda, Pasifae: le donne di creta"** di e con **Ilaria Gelmi** e **Antonella Ruggero**, mitologia classica rivisitata in chiave femminile. Sabato 11 al **teatro Don Bosco a San Giorgio della Richinvelda** si presenta **"Erbario di famiglia"** di e con **Elisa Occhini**, con al centro le storie di quattro donne e **"Annie"** di e con **Marialice Tagliavini**, racconto di una storia vera, quella di **Annie Cohen Kopchovsky** che a 23 anni nel 1894 fece il giro del mondo in bicicletta.

Il 12 all'**ex Convento San Francesco di Pordenone** la cerimonia di assegnazione del Premio del concorso **"La giovane scena delle donne"** e la premiazione delle testoi segnalato al concorso **La Escritura de la Diferencia**, premio internazionale conseguito per l'Italia da **Verdiana Vono** per **"Brucia il mito"**. Seguirà l'incontro nazionale delle operatrici teatrali del genere nelle arti performative. Interverranno: **Brunella Fusco, Consuelo Barilari, Iole Cilento, Laura Caparotti, Laura Sicignano, Lella Costa, Serena Sinigaglia, Letizia Compatangelo, Loredana Perissinotto, Lucia Rojas Maldonado, Mimma Gallina, Natasha Czertok, Patrizia Monaco, Sabrina Morena, Silvia Priori e Susanna Camusso.** Chiusura dell'intera manifestazione la sera all'**Auditorium Concordia di Pordenone** con l'attrice **Lella Costa** diretta da **Gabriele Vacis** in un monologo sui personaggi femminili della **Divina Commedia** in **"Intelletto d'Amore-Dante e le donne"**.



"Annie" di Marialice Tagliavini è ispirato alla vera storia di Annie Cohen Kopchovsky che a 23 anni nel 1894 fece il giro del mondo in bicicletta

LINK ARTICOLO https://www.glistatigenerali.com/bologna_teatro/teatro-e-danza-uno-scenario-per-gli-emergenti/

[Home](#) [Prosa](#) [Scenario Festival 2021 – Quarta edizione](#)

Scenario Festival 2021 – Quarta edizione

By **[Redazione2](#)**
25 Agosto 2021



Si svolgerà a Bologna dal 27 al 31 agosto, nell'area della Manifattura delle Arti, la quarta edizione di Scenario Festival, un progetto dell'Associazione Scenario, direzione artistica di Cristina Valenti, realizzato con DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, e con DAMS50, l'ampia programmazione di eventi che accompagna i 50 anni del Dams, nell'ambito di Bologna Estate 2021, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna – Destinazione Turistica, con il contributo di MiC, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con Cassero LGBTI + Center, Gender Bender, ERT / Teatro Nazionale, Cronopios, Il Cameo.

La Finale del Premio Scenario 2021, spettacoli, film, laboratori: con un ricco programma si presenta questa nuova edizione del Festival incentrata ancora una volta sul rapporto fra generazioni: i progetti finalisti del Premio Scenario saranno presentati accanto agli spettacoli di artisti emersi dalle scorse edizioni, in un dialogo ideale sul quale Scenario fonda il suo progetto.

Informazioni qui: [scenario festival](#)

LINK ARTICOLO <https://www.teatrionline.com/2021/08/scenario-festival-2021-quarta-edizione/>

Al via la quarta edizione del Festival Scenario a Bologna

Al via la quarta edizione del Festival Scenario a Bologna

Dal 27 al 31 agosto, direttrice artistica Cristina Valenti



Redazione ANSA

BOLOGNA 25 agosto 2021

(ANSA) - BOLOGNA, 25 AGO - La quarta edizione di Scenario Festival, un progetto dell'Associazione Scenario, con la direzione artistica di Cristina Valenti, si svolgerà a Bologna dal 27 al 31 agosto prossimi nell'area della Manifattura delle Arti. Il ricco programma, incentrato ancora una volta sul rapporto fra generazioni, comprende la Finale del Premio Scenario 2021, spettacoli, film e laboratori.

L'immagine della manifestazione, tre sedie vuote abbandonate in un prato incolto, che ha accompagnato il percorso della diciottesima edizione del Premio Scenario, sintetizzava, nello scatto di Tomaso Mario Bolis, "tutto lo smarrimento di una situazione familiare e sconosciuta al tempo stesso, tanto più perturbante se associata all'esperienza teatrale", si legge nella presentazione.

L'auspicio è ora quello di "Rioccupare quelle sedie, col monito a lasciare intatto il paesaggio attorno", ossia i segni che il tempo di chiusura e distanziamento ha impresso al paesaggio non solo teatrale. Nucleo centrale del Festival è la finale del Premio Scenario dedicato ai nuovi linguaggi per la ricerca. E poi l'ospitalità di alcuni spettacoli di artisti emersi da oltre trent'anni di storia del Premio: Babilonia Teatri (che aprirà il festival con "Calcinculo", uno spettacolo in forma di musical), Marco D'Agostin, Caroline Baglioni/Michelangelo Bellani, collettivo lunAzione. La sezione dedicata ai film presenterà due pellicole: "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante (il 27 agosto alle 19) preceduto da un videomessaggio della regista siciliana, e "I giorni della vendemmia" di Marco Righi (il 30 sempre alle 19) con Marco D'Agostin, Lavinia Longhi, Gian Marco Taviani. Riservato agli studenti iscritti all'Università di Bologna, con partecipazione gratuita, è l'Osservatorio Critico sul Premio Scenario, laboratorio condotto da Fabio Acca che si svolgerà dal 26 al 29 agosto. Nel corso di 4 appuntamenti intensivi, i partecipanti verranno accompagnati in una analisi delle 10 creazioni finaliste al Premio Scenario 2021. (ANSA).

LINK ARTICOLO https://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2021/08/25/al-via-la-quarta-edizione-del-festival-scenario-a-bologna_7812d3ed-4732-4505-b8a1-d68ac7249780.html



emiliaromagnacreativa/**cinema**

Scenario Festival 2021



Quarta edizione. Corti teatrali in gara per il Premio Scenario e il Premio Scenario Periferie | Spettacoli | Film | Laboratori.

LINK ARTICOLO <https://cinema.emiliaromagnacreativa.it/en/rassegna/scenario-festival-2021-2/>

BOLOGNA TODAY

[EVENTI / MANIFESTAZIONI](#)

Scenario Festival 2021: spettacoli, film, laboratori

25 agosto 2021



DOVE [Manifattura delle Arti](#)

Via Azzo Gardino, 65

QUANDO Dal 27/08/2021 al 31/08/2021

Tutti gli spettacoli iniziano alle ore 21; in caso di pioggia saranno annullati.

PREZZO Biglietto unico € 5,00: film di Emma Dante *Le sorelle Macaluso* | Babilonia Teatri *Calcinculo* | Marco D'Agostin *Avalanche* | collettivo *lunAzione Il Colloquio* | Caroline Baglioni / Michelangelo Bellani *Mio padre non è ancora nato*. I biglietti si acquistano su [Vivaticket.com](#) e in tutti i punti vendita Vivaticket, tra i quali si segnala Bologna Welcome in P.zza Maggiore 1.

Si svolgerà a Bologna **dal 27 al 31 agosto**, nell'area della Manifattura delle Arti, la quarta edizione di **Scenario Festival**, un progetto dell'Associazione Scenario, direzione artistica di Cristina Valenti, realizzato con DAMSLab - Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, e con DAMS50, l'ampia programmazione di eventi che accompagna i 50 anni del Dams, nell'ambito di Bologna Estate 2021, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna - Destinazione Turistica, con il contributo di MiC, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con Cassero LGBTI + Center, Gender Bender, ERT / Teatro Nazionale, Cronopios, Il Cameo.

La Finale del Premio Scenario 2021, spettacoli, film, laboratori: con un ricco programma si presenta questa nuova edizione del Festival incentrata ancora una volta sul rapporto fra generazioni: i progetti finalisti del Premio Scenario saranno presentati accanto agli spettacoli di artisti emersi dalle scorse edizioni, in un dialogo ideale sul quale Scenario fonda il suo progetto.

L'immagine delle Tre sedie vuote abbandonate in un prato incolto, che ha accompagnato il percorso della diciottesima edizione del Premio Scenario, sintetizzava, nello scatto di Tomaso Mario Bolis, «tutto lo smarrimento di una situazione familiare e sconosciuta al tempo stesso, tanto più

perturbante se associata all'esperienza teatrale», si legge nella presentazione. «Rioccupare quelle sedie» è stato l'auspicio che Scenario ha «voluto cogliere in quell'immagine decontestualizzata, insieme al monito in essa contenuto: a lasciare intatto il paesaggio attorno», ossia i segni che il tempo di chiusura e distanziamento ha impresso al paesaggio non solo teatrale. Ma il 2021 è anche il decennale dell'edizione del premio vinto da Matteo Latino, giovane artista scomparso il 30 marzo 2015, che Scenario così ricorda in una pagina a lui dedicata: «Interprete potente e sensibile di una generazione alla quale ha regalato metafore intense e laceranti, e inventore di una lingua che coniugava asprezza e lirismo, la delicatezza di un sentire profondissimo e l'urlo di una parola fatta gesto e movimento».

A Matteo Latino sarà dedicato un breve ricordo, in apertura del Festival: “Scenario per Matteo Latino. Parole, immagini, ricordi a dieci anni da Infactory” presso il DAMSLab/Auditorium, venerdì 27 agosto (ore 17). Al ricordo parteciperà in particolare Cristiana Minasi che in quello stesso 2011 aveva ottenuto il Premio Scenario per Ustica.

FINALE DEL PREMIO SCENARIO 2021

Nucleo centrale del Festival venerdì 27 e sabato 28 agosto, presso DAMSLab/Teatro e DAMSLab/Auditorium (in streaming), è la Finale del Premio Scenario dedicato ai nuovi linguaggi per la ricerca e del Premio Scenario Periferie che rinnova lo storico impegno di Scenario dedicato all'interazione con i territori del sociale, rivolgendosi ai giovani artisti attivi in contesti periferici e in progetti di meticcio e dialogo fra culture.

Promosso e sostenuto dai 35 soci dell'Associazione Scenario, il Premio si rivolge ad artisti al di sotto dei 35 anni, con lo scopo di incentivare nuove idee, progetti e visioni di teatro per la ricerca e l'inclusione sociale. Artisti che, provenienti da tutto il territorio nazionale, presenteranno alla Giuria e al pubblico i 10 corti teatrali di venti minuti (selezionati su 173 progetti pervenuti) a conclusione di un articolato percorso di selezione: una finestra di eccezionale valore sul panorama teatrale emergente.

Questi i progetti finalisti del Premio Scenario: Biancaneve e i sette nazi di FanniBanni's (Modena), Tonno e Carciofini - Una storia wrestling di Impegnoso/Röhl/Sësti (Foligno, Pg), Le Etiopiche di Mattia Cason (Belluno), Materiali per la morte della zia di Bribude Teatro (Varese), Still Alive di Caterina Marino (Roma), Surrealismo capitalista di Baladam B-side (Modena). I finalisti invece del Premio Scenario Periferie: Boiler Room - Generazione Y di Ksenija Martinovic (Udine), Il Canto del Bidone di Generazione Eskere (La Spezia), Soggetti fragili di Andrea Lucchetta (Napoli), Topi di Usine Baug (Bresso, Milano).

I progetti saranno valutati da una Giuria presieduta da Carlo Mangolini (Direttore artistico Estate Teatrale Veronese, Responsabile Formazione e Nuovi Linguaggi Teatro Stabile Veneto) e composta da Fabio Biondi (Direttore artistico L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino Centro di Residenza Emilia-Romagna), Cristiana Minasi (attrice, regista e pedagoga di scena, vincitrice del Premio Scenario per Ustica 2011) e dai soci dell'Associazione Scenario Cristina Valenti (Presidente e Direttore artistico Associazione Scenario, professore associato di Discipline dello spettacolo presso l'Università di Bologna) e Stefano Cipiciani (Vicepresidente Associazione Scenario, presidente di Fontemaggiore).

Al termine della Finale, la Giuria assegnerà due premi di 8.000 euro ai vincitori del Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie (quest'ultimo sostenuto in particolare dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna) e due segnalazioni speciali di 1.000 euro ciascuna. I quattro progetti vincitori e segnalati andranno a costituire la Generazione Scenario 2021.

Dopo la Premiazione, che avverrà il 29 agosto, presso il DAMSLab/Auditorium, le quattro compagnie della Generazione Scenario 2021 replicheranno, alle ore 21, sul palco del Giardino del Cavaticcio.

SPETTACOLI

Accanto ai finalisti del Premio Scenario 2021, il Festival ospiterà sul palco all'aperto del Giardino del Cavaticcio alcuni spettacoli di artisti emersi da oltre trent'anni di storia del Premio: Babilonia Teatri, Marco D'Agostin, Caroline Baglioni/Michelangelo Bellani, collettivo lunAzione.

Ad aprire il Festival venerdì 27 agosto sarà Babilonia Teatri, compagnia vincitrice del Premio Scenario 2007, con "Calcinculo" di e con Enrico Castellani e Valeria Raimondi. Uno spettacolo in forma di musical che fotografa il nostro oggi con le sue perversioni, la sua incapacità di immaginare un futuro, di sognarlo, di tendere verso un ideale, di credere. Con uno sguardo tagliente, dolente e ironico, Babilonia Teatri racconta il mondo che ci circonda, in cui realtà e finzione si sovrappongono.

Sabato 28 agosto Marco D'Agostin, tra i più significativi e apprezzati danzatori e coreografi dell'ultima generazione, artista segnalato del Premio Scenario 2011 con lo spettacolo "Spic&Span", presenta "Avalanche" qui in scena insieme a Teresa Silva. Nello spettacolo i due esseri umani, osservati da un occhio ciclopico come antiche polveri conservate in un blocco di ghiaccio, sono Atlanti che camminano all'alba di un nuovo pianeta, dopo essersi caricati sulle spalle la loro millenaria tristezza. La danza si pone in una costante tensione verso l'infinito dell'enumerazione, alla ricerca accanita di un esito, di una risoluzione, interrogando la questione del limite e dunque, in ultima istanza, della fine.

Lo spettacolo è presentato in collaborazione con ERT / Teatro Nazionale - Personale di Marco D'Agostin (21-26 settembre 2021) e si inserisce nel focus dedicato a Marco D'Agostin realizzato in collaborazione con DAMS50, l'ampia programmazione che festeggia i 50 anni del Dams, a tutt'oggi sicuramente il più originale corso di laurea erogato dall'Università di Bologna, presso il quale ha compiuto il suo percorso di studi lo stesso Marco D'Agostin. Tale focus comprende anche il film "I giorni della vendemmia", preceduto da un incontro del ciclo "Chi è passato dal Dams", e il laboratorio "Souvenir" con esito pubblico finale.

Sarà Cristiana Minasi, attrice e regista siciliana della compagnia Carullo-Minasi, vincitrice del Premio Scenario per Ustica 2011 con il celebrato spettacolo "Due passi sono", domenica 29 agosto (ore 18) presso il DAMSLab, ad accogliere il pubblico e gli artisti, in attesa della cerimonia di Premiazione, con una sua presa di parola, un "TALK" (15'), dichiarazione di poetica per i giovani artisti che concludono il percorso del Premio.

Spettacolo vincitore del Premio Scenario Periferie 2019 e, successivamente di numerosi altri premi, è "Il Colloquio" di collettivo lunAzione in scena lunedì 30 agosto, progetto e regia Eduardo Di Pietro, con Renato Bisogni, Alessandro Errico, Marco Montecatino. Prendendo ispirazione dal sistema di ammissione ai colloqui periodici con i detenuti presso il carcere napoletano di Poggioreale, lo spettacolo vede in scena tre donne, tra tanti altri in coda, che attendono stancamente l'inizio degli incontri con i detenuti e che, in maniera differente, desiderano l'accesso al luogo che per ognuna custodisce un legame.

A concludere il Festival martedì 31 agosto Caroline Baglioni e Michelangelo Bellani, vincitori con il toccante spettacolo "Gianni" del Premio Scenario per Ustica 2015, presentano "Mio padre non è ancora nato", la storia di un uomo di sessant'anni che ha avuto un'amnesia temporanea. È la voce della figlia a comporre il dialogo, a prefigurare il ricordo di un vissuto o l'illusione che un giorno

tutto possa accadere davvero. In mezzo sette anni di distanza e un'epoca del rancore. Una storia che riflette sul perdono e in cui perdonare significa perdonare qualcun altro, ma soprattutto perdonare se stessi. Una giovane donna e una storia da incidere nella memoria o ri-creare nell'immaginazione.

Tutti gli spettacoli iniziano alle ore 21; in caso di pioggia saranno annullati.

FILM

Non solo teatro ma anche cinema con la proiezione di due film presso il DAMSLab/Auditorium. Recentemente insignito da 4 premi Nastri d'Argento (per miglior film, migliore montaggio, migliore regia, migliore sonoro in presa diretta), è "Le sorelle Macaluso", un film di Emma Dante (Italia 2020, durata 1h34'), che sarà presentato venerdì 27 agosto (ore 19) preceduto da un videomessaggio della regista siciliana vincitrice del Premio Scenario 2001 con l'indimenticabile spettacolo "mPalermu" che ha contribuito a farla conoscere. L'infanzia, l'età adulta e la vecchiaia di cinque sorelle (Maria, Pinuccia, Lia, Katia, Antonella) nate e cresciute in un appartamento all'ultimo piano di una palazzina nella periferia di Palermo, dove vivono da sole. La storia di cinque donne, di una famiglia, di chi va via, di chi resta e di chi resiste. Diviso in tre capitoli, ognuno dei quali corrisponde a un'età delle cinque sorelle interpretate da dodici attrici, Le sorelle Macaluso è un film sul tempo, sulla memoria, sulla vecchiaia come traguardo incredibile della vita.

Lunedì 30 agosto (ore 19), nell'ambito di DAMS50, "I giorni della vendemmia", un film di Marco Righi (Italia 2010, durata 80'), con Marco D'Agostin, Lavinia Longhi, Gian Marco Taviani. Opera prima realizzata dal giovane regista reggiano Marco Righi, selezionato in numerosi festival internazionali, aggiudicandosi diversi premi, il film, girato interamente nelle campagne reggiane, restituisce l'atmosfera di una terra e di un'epoca con rimandi a Pier Vittorio Tondelli. Nel settembre 1984, ancora torrido di quella provincia rurale emiliana più intrisa di cattolicesimo e socialismo nostrano, Elia vive con i genitori: William, con una forte inclinazione ideologica al marxismo, e Maddalena, fervente cattolica, insieme alla anziana nonna, Maria. Il tempo è quello del raccolto e, ad aiutare nel vigneto adiacente casa, dalla città, arriva Emilia, la nipote ormai grande di una coppia di compaesani. Il film sarà preceduto, alle ore 18.30 al DAMSLab e in diretta streaming, da un incontro-intervista con Marco D'Agostin, in dialogo con Giacomo Manzoli e Cristina Valenti, per il ciclo "Chi è passato dal Dams".

LABORATORI

Nel ricco programma di appuntamenti si inseriscono i laboratori che hanno luogo negli spazi del DAMSLab.

Riservato agli studenti iscritti all'Università di Bologna, con partecipazione gratuita, è l'Osservatorio Critico sul Premio Scenario, laboratorio condotto da Fabio Acca che si svolgerà dal 26 al 29 agosto. Nel corso di 4 appuntamenti intensivi, i partecipanti verranno accompagnati in una analisi delle 10 creazioni finaliste al Premio Scenario 2021, con l'intento di ragionare in maniera condivisa sugli aspetti più rilevanti della scena contemporanea italiana, a partire dai temi e dalle proposte degli artisti in concorso. Attraverso un lavoro di gruppo, ciascuno studente potrà elaborare una propria visione critica come esito di una organica negoziazione, ed essere al contempo protagonista di un esercizio di valutazione il cui esito verrà presentato pubblicamente alla fine del laboratorio, contestualmente alla proclamazione ufficiale dei vincitori del premio. Dal 27 al 29 agosto si svolgerà il Tavolo Critico sul Premio Scenario, Cantiere di lavoro coordinato da Stefano Casi, studioso, giornalista e operatore teatrale, con la cura di Raffaella Ilari, esperta di comunicazione e curatrice di progetti. Partecipano Angela Albanese (docente di Letterature comparate all'Università di Modena e Reggio Emilia e studiosa di teatro), Claudia Cannella (direttrice di "Hystrio", trimestrale di teatro e spettacolo), Filippo Milani (ricercatore di Letteratura Italiana all'Università di Bologna e drammaturgo), Silvia Napoli (analista della cultura e curatrice di percorsi di studio e divulgazione sulle questioni di genere). Un confronto stimolante sulla natura

del processo creativo in corso dei progetti finalisti di Scenario, con punti di vista in grado di osservare, ascoltare e restituire pensieri e intuizioni, e che, mettendo in gioco i modelli tradizionali della critica, sperimenta altre modalità di visione, analisi, descrizione e interpretazione. Dal 29 al 31 agosto, nell'ambito di DAMS50, si svolgerà "Souvenir", laboratorio condotto da Marco D'Agostin, riservato agli under 35. Il laboratorio, con partecipazione gratuita, si occuperà di considerare la memoria come funzione performativa. Attraverso una serie di pratiche che coinvolgeranno il corpo, il pensiero e la voce, verranno osservati i ricordi come possibile motore di movimento, come itinerari che dettano un preciso stare sulla scena, come serbatoio creativo per aprire immaginari. Marco D'Agostin si muoverà tra i due punti cardinali che orientano da anni la sua ricerca: lo sguardo e l'invisibile.

Il laboratorio si concluderà con un esito finale pubblico il 31 agosto (ore 19.30) nello spazio del DAMSLab/Teatro.

APERITIVI/DOPOFESTIVAL

Dal 27 al 31 agosto, dalle 18 alle 21, presso Il Cameo si svolgeranno gli aperitivi e, al termine degli spettacoli, il consueto Dopofestival.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Biglietto unico € 5,00: film di Emma Dante *Le sorelle Macaluso* | Babilonia Teatri *Calcinculo* | Marco D'Agostin *Avalanche* | collettivo *lunAzione Il Colloquio* | Caroline Baglioni / Michelangelo Bellani *Mio padre non è ancora nato*.

I biglietti si acquistano su [Vivaticket.com](https://www.vivaticket.com) e in tutti i punti vendita Vivaticket, tra i quali si segnala Bologna Welcome in P.zza Maggiore 1.

Ingresso libero con prenotazione (sia in teatro sia in streaming): Finali del Premio Scenario (10 corti teatrali in concorso, 27, 28 agosto). La prenotazione si effettua scrivendo a segreteria@associazionescenario.it.

Ingresso gratuito acquistabile su Vivaticket dal 21 agosto: Generazione Scenario 2021 presentazione dei quattro corti teatrali (20') vincitori e segnalati.

Ingresso libero fino a esaurimento posti: Scenario per Matteo Latino | Incontro con Marco D'Agostin | film *I giorni della vendemmia* | TALK di Cristiana Minasi | Premio Scenario 2021: Premiazione | Souvenir, esito del laboratorio condotto da Marco D'Agostin.

Tutti gli eventi si svolgeranno nel rispetto delle regole per il contenimento del rischio di diffusione del contagio da Covid-19. In osservanza del Decreto Legge n. 105 del 23 luglio 2021, per tutti gli eventi all'aperto e al chiuso sarà obbligatorio il certificato verde Covid-19 (Green pass). Maggiori informazioni sul Green pass sono disponibili alla pagina ufficiale del governo <https://www.dgc.gov.it/web/checose.html>
Programma completo sul sito www.associazionescenario.it

I LUOGHI DEL FESTIVAL

Bologna - Manifattura delle Arti:

DAMSLab, Piazzetta P. P. Pasolini 5b (ingresso via Azzo Gardino 65)

Giardino del Cavaticcio, ingressi da via Don Minzoni, via Azzo Gardino e via F.lli Rosselli

Il Cameo, Piazzetta P. P. Pasolini (ingresso via Azzo Gardino 65)

CONTATTI

Link sito: www.associazionescenario.it/scenario-festival/scenario-festival-2021-quarta-edizione/

FB @Associazione Scenario Instagram @Associazione Scenario Twitter @PremioScenario

INFORMAZIONI

Alessandra Farneti Cell. +39.392.9433383 - organizzazione@associazionescenario.it

Ufficio Stampa Raffaella Ilari Cell. +39.333.4301603 - raffaella.ilari@gmail.com

LINK ARTICOLO <https://www.bolognatoday.it/eventi/scenario-festival-2021-spettacoli-film-laboratori.html>



MERCOLEDÌ, 18 AGOSTO 2021

Fabiana Bianchi

Scenari Festival a Bologna con spettacoli, film e laboratori

Lo **Scenari Festival** si svolge **dal 27 al 31 agosto 2021** a Bologna, presso la Manifattura delle Arti, il DAMSLab ed il Giardino del Cavaticcio e prevede un fitto programma di eventi ed appuntamenti con **corti teatrali**. La rassegna fa parte del calendario di **Bologna Estate**.

È giunto ormai alla quarta edizione e si tratta di un progetto messo in campo dall'Associazione Scenari, diretto da Cristina Valenti e realizzato con il DAMSLab, Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna e DAMS50.

La kermesse dà spazio ogni anno alla **creatività dei più giovani** soprattutto e si configura come un cantiere diffuso della loro progettualità che dà vita a **spettacoli, film e laboratori**.

Inoltre, durante tutte le giornate del Festival, si potranno gustare snack ed aperitivi presso Il Cameo, Piazzetta P. P. Pasolini (ingresso via Azzo Gardino 65), dove ci sarà anche il **Dopofestival**.

Tra nuovi linguaggi ed inclusione sociale

Durante lo Scenari Festival saranno in gara i progetti finalisti che mirano al Premio e presenteranno le loro opere insieme agli spettacoli degli **artisti che si sono distinti negli anni precedenti**, mettendo così in campo un dialogo molto interessante e costruttivo.

La Finale prevede 10 corti teatrali della lunghezza di 20 minuti ognuno ed uno di questi **riceverà il prestigioso Premio per gli under 35**. Un Premio che vuole valorizzare la creatività dei più giovani e sensibilizzare sull'importante dell'arte teatrale e dei nuovi linguaggi di comunicazione ed elaborazione.

Gli spettacoli di importanti compagnie, i film e i laboratori

Oltre agli spettacoli dei finalisti, come detto, verranno presentate anche opere di coloro che hanno partecipato alle competizioni per vincere il Premio nei 30 anni precedenti. Vedremo le seguenti compagnie: **Marco D'Agostin, Babilonia Teatri, Caroline Baglioni/Michelangelo Bellani, collettivo lunAzione.**

In più, nell'area del **DAMSLab/Auditorium** saranno proiettati *Le Sorelle Macaluso* di Emma Danre, il film *I giorni della vendemmia* di Marco Righi e sarà presente l'attore Marco D'Agostin.

Il programma prevede anche laboratori nel DAMSLab, nello specifico l'Osservatorio Critico sul Premio Scenario per gli studenti dell'Università di Bologna, il Tavolo Critico sul Premio Scenario, il laboratorio Souvenir condotto da Marco D'Agostin.

Il programma

dal 26 agosto al 31 agosto

OSSERVATORIO CRITICO SUL PREMIO SCENARIO presso il DAMSLab
Laboratorio condotto da Fabio Acca

dal 27 agosto al 29 agosto

TAVOLO CRITICO SUL PREMIO SCENARIO presso il DAMSLab
Cantiere di lavoro coordinato da Stefano Casi a cura di Raffaella Ilari

dal 27 agosto al 28 agosto | ore 10:00

PREMIO SCENARIO 2021: LA FINALE presso il DAMSLab/Teatro e DAMSLab/Auditorium (in streaming)
Dieci corti teatrali di venti minuti

27 agosto | ore 17:00

SCENARIO PER MATTEO LATINO presso il DAMSLab/Auditorium
Parole, immagini, ricordi a dieci anni da Infactory

27 agosto | ore 19:00

LE SORELLE MACALUSO presso il DAMSLab/Auditorium
di Emma Dante, Italia/2020, 94'

27 agosto | ore 21:00

CALCINCULO presso il Giardino del Cavaticcio
Babilonia Teatri

28 agosto | ore 21:00

AVALANCHE presso il Giardino del Cavaticcio
Marco D'Agostin

dal 29 agosto al 31 agosto

SOUVENIR presso il DAMSLab/Teatro
Laboratorio condotto da Marco D'Agostin

29 agosto | ore 18:00

CRISTIANA MINASI | TALK (15') presso il DAMSLab/Auditorium e Giardini del Cavaticcio
a seguire Premiazione Premio Scenario 2021 + Generazione Scenario 2021

30 agosto | ore 18:30

CHI È PASSATO DAL DAMS presso il DAMSLab/Auditorium
Incontro con Marco D'Agostin in dialogo con Giacomo Manzoli e Cristina Valenti

30 agosto | ore 19:00

I GIORNI DELLE VENDEMMIA presso il DAMSLab/Auditorium
di Marco Righi (Italia 2010, Durata 80')

30 agosto | ore 21:00

IL COLLOQUIO presso il Giardino del Cavaticcio
collettivo lunAzione

31 agosto | ore 21:00

MIO PADRE NON È ANCORA NATO presso il Giardino del Cavaticcio
Caroline Baglioni/Michelangelo Bellani

Informazioni su Scenario Festival

Quando

dal 27 al 31 agosto 2021

Dove

Manifattura delle Arti; DAMSLab; Piazzetta P. P. Pasolini 5b (ingresso via Azzo Gardino 65);
Giardino del Cavaticcio, ingressi da via Don Minzoni, via Azzo Gardino e via F.lli Rosselli.
Dopofestival presso Il Cameo, Piazzetta P. P. Pasolini (ingresso via Azzo Gardino 65)

Prezzi

- Biglietto unico € 5,00: film di Emma Dante Le sorelle Macaluso | Babilonia Teatri Calcinculo | Marco D'Agostin Avalanche | collettivo lunAzione Il Colloquio | Caroline Baglioni / Michelangelo Bellani Mio padre non è ancora nato.
- I biglietti si acquistano Vivaticket e in tutti i punti vendita Vivaticket
- Ingresso libero con prenotazione (sia in teatro sia in streaming): Finali del Premio Scenario (10 corti teatrali in concorso, 27, 28 agosto). La prenotazione è dal 21 agosto scrivendo a segreteria@associazionescenario.it
- Ingresso gratuito da acquistare sempre su Vivaticket dal 21 agosto: Generazione Scenario 2021 presentazione dei quattro corti teatrali (20') vincitori e segnalati.
- Ingresso libero fino a esaurimento posti: Scenario per Matteo Latino | Incontro con Marco D'Agostin | film I giorni della vendemmia | TALK di Cristiana Minasi | Premio Scenario 2021: Premiazione | Souvenir, esito del laboratorio condotto da Marco D'Agostin.

LINK ARTICOLO <https://bolognalike.it/2021/scenario-festival-a-bologna-con-spettacoli-film-e-laboratori/>



EVENTI CULTURALI

INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

SCENARIO FESTIVAL 2021 4A EDIZIONE



S CENARIO FESTIVAL 2021

4A EDIZIONE

BOLOGNA, MANIFATTURA DELLE ARTI, 27-31 agosto

un progetto di ASSOCIAZIONE SCENARIO

con DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna e DAMS50

BE20_LOGO_rgb_1Comunedibologna_Emblema_COL_5_6cm_300dpi

nell'ambito di Bologna Estate 2021

il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e

dalla Città metropolitana di Bologna-Destinazione Turistica

con il contributo di MiC, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

in collaborazione con Cassero LGBTI + Center, Gender Bender, ERT / Teatro Nazionale, Cronopios, Il Cameo

direzione artistica Cristina Valenti

BOLOGNA – Si svolgerà a Bologna dal 27 al 31 agosto, nell'area della Manifattura delle Arti, la quarta edizione di Scenario Festival, un progetto dell'Associazione Scenario, direzione artistica di Cristina Valenti, realizzato con DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, e con DAMS50, l'ampia programmazione di eventi che accompagna i 50 anni del Dams, nell'ambito di Bologna Estate 2021, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna – Destinazione Turistica, con il contributo di MiC, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna,

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con Cassero LGBTI + Center, Gender Bender, ERT / Teatro Nazionale, Cronopios, Il Cameo.

La Finale del Premio Scenario 2021, spettacoli, film, laboratori: con un ricco programma si presenta questa nuova edizione del Festival incentrata ancora una volta sul rapporto fra generazioni: i progetti finalisti del Premio Scenario saranno presentati accanto agli spettacoli di artisti emersi dalle scorse edizioni, in un dialogo ideale sul quale Scenario fonda il suo progetto.

L'immagine delle Tre sedie vuote abbandonate in un prato incolto, che ha accompagnato il percorso della diciottesima edizione del Premio Scenario, sintetizzava, nello scatto di Tomaso Mario Bolis, «tutto lo smarrimento di una situazione familiare e sconosciuta al tempo stesso, tanto più perturbante se associata all'esperienza teatrale», si legge nella presentazione. «Rioccupare quelle sedie» è stato l'auspicio che Scenario ha «voluto cogliere in quell'immagine decontestualizzata, insieme al monito in essa contenuto: a lasciare intatto il paesaggio attorno», ossia i segni che il tempo di chiusura e distanziamento ha impresso al paesaggio non solo teatrale.

Ma il 2021 è anche il decennale dell'edizione del premio vinto da Matteo Latino, giovane artista scomparso il 30 marzo 2015, che Scenario così ricorda in una pagina a lui dedicata: «Interprete potente e sensibile di una generazione alla quale ha regalato metafore intense e laceranti, e inventore di una lingua che coniugava asprezza e lirismo, la delicatezza di un sentire profondissimo e l'urlo di una parola fatta gesto e movimento». A Matteo Latino sarà dedicato un breve ricordo, in apertura del Festival: "Scenario per Matteo Latino. Parole, immagini, ricordi a dieci anni da Infactory" presso il DAMSLab/Auditorium, venerdì 27 agosto (ore 17). Al ricordo parteciperà in particolare Cristiana Minasi che in quello stesso 2011 aveva ottenuto il Premio Scenario per Ustica.

FINALE DEL PREMIO SCENARIO 2021

Nucleo centrale del Festival venerdì 27 e sabato 28 agosto, presso DAMSLab/Teatro e DAMSLab/Auditorium (in streaming), è la Finale del Premio Scenario dedicato ai nuovi linguaggi per la ricerca e del Premio Scenario Periferie che rinnova lo storico impegno di Scenario dedicato all'interazione con i territori del sociale, rivolgendosi ai giovani artisti attivi in contesti periferici e in progetti di meticcio e dialogo fra culture.

Promosso e sostenuto dai 35 soci dell'Associazione Scenario, il Premio si rivolge ad artisti al di sotto dei 35 anni, con lo scopo di incentivare nuove idee, progetti e visioni di teatro per la ricerca e l'inclusione sociale. Artisti che, provenienti da tutto il territorio nazionale, presenteranno alla Giuria e al pubblico i 10 corti teatrali di venti minuti (selezionati su 173 progetti pervenuti) a conclusione di un articolato percorso di selezione: una finestra di eccezionale valore sul panorama teatrale emergente.

Questi i progetti finalisti del Premio Scenario: Biancaneve e i sette nazi di FanniBanni's (Modena), Tonno e Carciofini – Una storia wrestling di Impegnoso/Röhl/Sësti (Foligno, Pg), Le Etiopiche di Mattia Cason (Belluno), Materiali per la morte della zia di Bribude Teatro (Varese), Still Alive di Caterina Marino (Roma), Surrealismo capitalista di Baladam B-side (Modena).

I finalisti invece del Premio Scenario Periferie: Boiler Room – Generazione Y di Ksenija Martinovic (Udine), Il Canto del Bidone di Generazione Eskere (La Spezia), Soggetti fragili di Andrea Lucchetta (Napoli), Topi di Usine Baug (Bresso, Milano).

I progetti saranno valutati da una Giuria presieduta da Carlo Mangolini (Direttore artistico Estate Teatrale Veronese, Responsabile Formazione e Nuovi Linguaggi Teatro Stabile Veneto) e composta da Fabio Biondi (Direttore artistico L'arboreto – Teatro Dimora di Mondaino Centro di Residenza Emilia-Romagna), Cristiana Minasi (attrice, regista e pedagoga di scena, vincitrice del Premio Scenario per Ustica 2011) e dai soci dell'Associazione Scenario Cristina Valenti (Presidente e Direttore artistico Associazione Scenario, professore associato di Discipline dello spettacolo presso l'Università di Bologna) e Stefano Cipiciani (Vicepresidente Associazione Scenario, presidente di Fontemaggiore).

Al termine della Finale, la Giuria assegnerà due premi di 8.000 euro ai vincitori del Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie (quest'ultimo sostenuto in particolare dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna) e due segnalazioni speciali di 1.000 euro ciascuna. I quattro progetti vincitori e segnalati andranno a costituire la Generazione Scenario 2021.

Dopo la Premiazione, che avverrà il 29 agosto, presso il DAMSLab/Auditorium, le quattro compagnie della Generazione Scenario 2021 replicheranno, alle ore 21, sul palco del Giardino del Cavaticcio.

SPETTACOLI

Accanto ai finalisti del Premio Scenario 2021, il Festival ospiterà sul palco all'aperto del Giardino del Cavaticcio alcuni spettacoli di artisti emersi da oltre trent'anni di storia del Premio: Babilonia Teatri, Marco D'Agostin, Caroline Baglioni/Michelangelo Bellani, collettivo lunAzione.

Ad aprire il Festival venerdì 27 agosto sarà Babilonia Teatri, compagnia vincitrice del Premio Scenario 2007, con "Calcinculo" di e con Enrico Castellani e Valeria Raimondi. Uno spettacolo in forma di musical che fotografa il nostro oggi con le sue perversioni, la sua incapacità di immaginare un futuro, di sognarlo, di tendere verso un ideale, di credere. Con uno sguardo tagliente, dolente e ironico, Babilonia Teatri racconta il mondo che ci circonda, in cui realtà e finzione si sovrappongono.

Sabato 28 agosto Marco D'Agostin, tra i più significativi e apprezzati danzatori e coreografi dell'ultima generazione, artista segnalato del Premio Scenario 2011 con lo spettacolo "Spic&Span", presenta "Avalanche" qui in scena insieme a Teresa Silva. Nello spettacolo i due esseri umani, osservati da un occhio ciclopico come antiche polveri conservate in un blocco di ghiaccio, sono Atlanti che camminano all'alba di un nuovo pianeta, dopo essersi caricati sulle spalle la loro millenaria tristezza. La danza si pone in una costante tensione verso l'infinito dell'enumerazione, alla ricerca accanita di un esito, di una risoluzione, interrogando la questione del limite e dunque, in ultima istanza, della fine.

Lo spettacolo è presentato in collaborazione con ERT / Teatro Nazionale – Personale di Marco D'Agostin (21-26 settembre 2021) e si inserisce nel focus dedicato a Marco D'Agostin realizzato in collaborazione con DAMS50, l'ampia programmazione che festeggia i 50 anni del Dams, a tutt'oggi sicuramente il più originale corso di laurea erogato dall'Università di Bologna, presso il quale ha compiuto il suo percorso di studi lo stesso Marco D'Agostin. Tale focus comprende anche il film "I giorni della vendemmia", preceduto da un incontro del ciclo "Chi è passato dal Dams", e il laboratorio "Souvenir" con esito pubblico finale.

Sarà Cristiana Minasi, attrice e regista siciliana della compagnia Carullo-Minasi, vincitrice del Premio Scenario per Ustica 2011 con il celebrato spettacolo "Due passi sono", domenica 29 agosto (ore 18) presso il DAMSLab, ad accogliere il pubblico e gli artisti, in attesa della cerimonia di Premiazione, con una sua presa di parola, un "TALK" (15'), dichiarazione di poetica per i giovani artisti che concludono il percorso del Premio.

Spettacolo vincitore del Premio Scenario Periferie 2019 e, successivamente di numerosi altri premi, è "Il Colloquio" di collettivo lunAzione in scena lunedì 30 agosto, progetto e regia Eduardo Di Pietro, con Renato Bisogni, Alessandro Errico, Marco Montecatino. Prendendo ispirazione dal sistema di ammissione ai colloqui periodici con i detenuti presso il carcere napoletano di Poggioreale, lo spettacolo vede in scena tre donne, tra tanti altri in coda, che attendono stancamente l'inizio degli incontri con i detenuti e che, in maniera differente, desiderano l'accesso al luogo che per ognuna custodisce un legame.

A concludere il Festival martedì 31 agosto Caroline Baglioni e Michelangelo Bellani, vincitori con il toccante spettacolo "Gianni" del Premio Scenario per Ustica 2015, presentano "Mio padre non è ancora nato", la storia di un uomo di sessant'anni che ha avuto un'amnesia temporanea. È la voce della figlia a comporre il dialogo, a prefigurare il ricordo di un vissuto o l'illusione che un giorno tutto possa accadere davvero. In mezzo sette anni di distanza e un'epoca del rancore. Una storia che riflette sul perdono e in cui perdonare significa perdonare qualcun altro, ma soprattutto perdonare se stessi. Una giovane donna e una storia da incidere nella memoria o ri-creare nell'immaginazione.

Tutti gli spettacoli iniziano alle ore 21; in caso di pioggia saranno annullati.

FILM

Non solo teatro ma anche cinema con la proiezione di due film presso il DAMSLab/Auditorium.

Recentemente insignito da 4 premi Nastri d'Argento (per miglior film, migliore montaggio, migliore regia, migliore sonoro in presa diretta), è "Le sorelle Macaluso", un film di Emma Dante (Italia 2020, durata 1h34'), che sarà presentato venerdì 27 agosto (ore 19) preceduto da un videomessaggio della regista siciliana vincitrice del Premio Scenario 2001 con l'indimenticabile spettacolo "mPalermu" che ha contribuito a farla conoscere. L'infanzia, l'età adulta e la vecchiaia di cinque sorelle (Maria, Pinuccia, Lia, Katia, Antonella) nate e cresciute in un appartamento all'ultimo piano di una palazzina nella periferia di Palermo, dove vivono da sole. La storia di cinque donne, di una famiglia, di chi va via, di chi resta e di chi resiste. Diviso in tre capitoli, ognuno dei quali corrisponde a un'età delle cinque sorelle interpretate da dodici attrici, Le sorelle Macaluso è un film sul tempo, sulla memoria, sulla vecchiaia come traguardo incredibile della vita.

Lunedì 30 agosto (ore 19), nell'ambito di DAMS50, "I giorni della vendemmia", un film di Marco Righi (Italia 2010, durata 80'), con Marco D'Agostin, Lavinia Longhi, Gian Marco Taviani. Opera prima realizzata dal giovane regista reggiano Marco Righi, selezionato in numerosi festival internazionali, aggiudicandosi

diversi premi, il film, girato interamente nelle campagne reggiane, restituisce l'atmosfera di una terra e di un'epoca con rimandi a Pier Vittorio Tondelli. Nel settembre 1984, ancora torrido di quella provincia rurale emiliana più intrisa di cattolicesimo e socialismo nostrano, Elia vive con i genitori: William, con una forte inclinazione ideologica al marxismo, e Maddalena, fervente cattolica, insieme alla anziana nonna, Maria. Il tempo è quello del raccolto e, ad aiutare nel vigneto adiacente casa, dalla città, arriva Emilia, la nipote ormai grande di una coppia di compaesani. Il film sarà preceduto, alle ore 18.30 al DAMSLab e in diretta streaming, da un incontro-intervista con Marco D'Agostin, in dialogo con Giacomo Manzoli e Cristina Valenti, per il ciclo "Chi è passato dal Dams".

LABORATORI

Nel ricco programma di appuntamenti si inseriscono i laboratori che hanno luogo negli spazi del DAMSLab. Riservato agli studenti iscritti all'Università di Bologna, con partecipazione gratuita, è l'Osservatorio Critico sul Premio Scenario, laboratorio condotto da Fabio Acca che si svolgerà dal 26 al 29 agosto. Nel corso di 4 appuntamenti intensivi, i partecipanti verranno accompagnati in una analisi delle 10 creazioni finaliste al Premio Scenario 2021, con l'intento di ragionare in maniera condivisa sugli aspetti più rilevanti della scena contemporanea italiana, a partire dai temi e dalle proposte degli artisti in concorso. Attraverso un lavoro di gruppo, ciascuno studente potrà elaborare una propria visione critica come esito di una organica negoziazione, ed essere al contempo protagonista di un esercizio di valutazione il cui esito verrà presentato pubblicamente alla fine del laboratorio, contestualmente alla proclamazione ufficiale dei vincitori del premio.

Dal 27 al 29 agosto si svolgerà il Tavolo Critico sul Premio Scenario, Cantiere di lavoro coordinato da Stefano Casi, studioso, giornalista e operatore teatrale, con la cura di Raffaella Ilari, esperta di comunicazione e curatrice di progetti. Partecipano Angela Albanese (docente di Letterature comparate all'Università di Modena e Reggio Emilia e studiosa di teatro), Claudia Cannella (direttrice di "Hystrio", trimestrale di teatro e spettacolo), Filippo Milani (ricercatore di Letteratura Italiana all'Università di Bologna e drammaturgo), Silvia Napoli (analista della cultura e curatrice di percorsi di studio e divulgazione sulle questioni di genere). Un confronto stimolante sulla natura del processo creativo in corso dei progetti finalisti di Scenario, con punti di vista in grado di osservare, ascoltare e restituire pensieri e intuizioni, e che, mettendo in gioco i modelli tradizionali della critica, sperimenta altre modalità di visione, analisi, descrizione e interpretazione.

Dal 29 al 31 agosto, nell'ambito di DAMS50, si svolgerà "Souvenir", laboratorio condotto da Marco D'Agostin, riservato agli under 35. Il laboratorio, con partecipazione gratuita, si occuperà di considerare la memoria come funzione performativa. Attraverso una serie di pratiche che coinvolgeranno il corpo, il pensiero e la voce, verranno osservati i ricordi come possibile motore di movimento, come itinerari che dettano un preciso stare sulla scena, come serbatoio creativo per aprire immaginari. Marco D'Agostin si muoverà tra i due punti cardinali che orientano da anni la sua ricerca: lo sguardo e l'invisibile.

Il laboratorio si concluderà con un esito finale pubblico il 31 agosto (ore 19.30) nello spazio del DAMSLab/Teatro.

APERITIVI/DOPOFESTIVAL

Dal 27 al 31 agosto, dalle 18 alle 21, presso Il Cameo si svolgeranno gli aperitivi e, al termine degli spettacoli, il consueto Dopofestival.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Biglietto unico € 5,00: film di Emma Dante *Le sorelle Macaluso* | Babilonia Teatri *Calcinculo* | Marco D'Agostin *Avalanche* | collettivo *lunAzione Il Colloquio* | Caroline Baglioni / Michelangelo Bellani *Mio padre non è ancora nato*.

I biglietti si acquistano su [Vivaticket.com](https://www.vivaticket.com) e in tutti i punti vendita Vivaticket, tra i quali si segnala Bologna Welcome in P.zza Maggiore 1.

Ingresso libero con prenotazione (sia in teatro sia in streaming): Finali del Premio Scenario (10 corti teatrali in concorso, 27, 28 agosto). La prenotazione si effettua scrivendo a segreteria@associazionescenario.it.

Ingresso gratuito acquistabile su Vivaticket dal 21 agosto: *Generazione Scenario 2021* presentazione dei quattro corti teatrali (20') vincitori e segnalati.

Ingresso libero fino a esaurimento posti: Scenario per Matteo Latino | Incontro con Marco D'Agostin | film *I giorni della vendemmia* | TALK di Cristiana Minasi | Premio Scenario 2021: Premiazione | *Souvenir*, esito del laboratorio condotto da Marco D'Agostin.

Tutti gli eventi si svolgeranno nel rispetto delle regole per il contenimento del rischio di diffusione del contagio da Covid-19.

In osservanza del Decreto Legge n. 105 del 23 luglio 2021, per tutti gli eventi all'aperto e al chiuso sarà obbligatorio il certificato verde Covid-19 (Green pass).

Maggiori informazioni sul Green pass sono disponibili alla pagina ufficiale del governo

<https://www.dgc.gov.it/web/checose.html>

Programma completo sul sito www.associazionescenario.it

I LUOGHI DEL FESTIVAL

Bologna – Manifattura delle Arti:

DAMSLab, Piazzetta P. P. Pasolini 5b (ingresso via Azzo Gardino 65)

Giardino del Cavaticcio, ingressi da via Don Minzoni, via Azzo Gardino e via F.lli Rosselli

Il Cameo, Piazzetta P. P. Pasolini (ingresso via Azzo Gardino 65)

CONTATTI Link sito: www.associazionescenario.it/scenario-festival/scenario-festival-2021-quarta-edizione/

FB @Associazione Scenario - Instagram @Associazione Scenario - Twitter @PremioScenario

LINK ARTICOLO <https://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/scenario-festival-2021-4a-edizione/>

VEN 27.08 2021 – MAR 31.08 2021 Scenario Festival 2021

DOVE

→_Bologna

Bologna

QUANDO

venerdì 27 agosto 2021 – martedì 31 agosto 2021

QUANTO

ingressi vari

CONTATTI



Foto di E. Cavalli

Spettacoli, film, laboratori: il **Festival Scenario** incentrato ancora una volta sul **rapporto fra generazioni teatrali** porta nella Manifattura delle Arti i progetti finalisti del Premio Scenario presentati accanto agli spettacoli di artisti emersi dalle scorse edizioni.

Nucleo centrale del Festival, quindi, venerdì 27 e sabato 28 agosto, presso DAMSLab/Teatro e DAMSLab/Auditorium (in streaming), è la **Finale del Premio Scenario** dedicato ai nuovi linguaggi per la ricerca e **del Premio Scenario Periferie** che rinnova lo storico impegno di Scenario dedicato all'interazione con i territori del sociale, rivolgendosi ai giovani artisti attivi in contesti periferici e in progetti di meticcio e dialogo fra culture. **Dieci corti teatrali di venti minuti** accanto ad alcuni spettacoli di artisti emersi

da oltre trent'anni di storia del Premio: Babilonia Teatri, Marco D'Agostin, Caroline Baglioni/Michelangelo Bellani, collettivo lunAzione.

Ad aprire il Festival venerdì 27 agosto sarà **Babilonia Teatri**, compagnia vincitrice del Premio Scenario 2007, con "Calcinculo" di e con Enrico Castellani e Valeria Raimondi. Sabato 28 agosto **Marco D'Agostin**, tra i più significativi e apprezzati danzatori e coreografi dell'ultima generazione, artista segnalato del Premio Scenario 2011 con lo spettacolo "Spic&Span", presenta "Avalanche" qui in scena insieme a Teresa Silva. Spettacolo vincitore del Premio Scenario Periferie 2019 e, successivamente di numerosi altri premi, è "Il Colloquio" di collettivo **lunAzione** in scena lunedì 30 agosto, progetto e regia Eduardo Di Pietro, con Renato Bisogni, Alessandro Errico, Marco Montecatino. A concludere il Festival martedì 31 agosto **Caroline Baglioni e Michelangelo Bellani**, vincitori con il toccante spettacolo "Gianni" del Premio Scenario per Ustica 2015, presentano "Mio padre non è ancora nato", la storia di un uomo di sessant'anni che ha avuto un'amnesia temporanea.

Tutti gli spettacoli iniziano alle ore 21.30; in caso di pioggia saranno annullati.

Non solo teatro ma anche **cinema** con la proiezione di due film presso il DAMSLab/Auditorium: "**Le sorelle Macaluso**" di Emma Dante venerdì 27 agosto (ore 19) e lunedì 30 agosto (ore 19) "**I giorni delle vendemmia**" di Marco Righi con Marco D'Agostin, Lavinia Longhi, Gian Marco Taviani.

E ancora **laboratori, talk e incroci** con le celebrazioni per i **50 anni del DAMS**. Tutto il programma su www.associazionescenario.it.

Scritto da **L.R.**

LINK ARTICOLO <https://zero.eu/it/eventi/226409-scenario-festival-2021,bologna/>

TEATROPOLI



Si svolgerà a Bologna dal 27 al 31 agosto, nell'area della Manifattura delle Arti, la quarta edizione di Scenario Festival, un progetto dell'Associazione Scenario, direzione artistica di Cristina Valenti, realizzato con DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, e con DAMS50, l'ampia programmazione di eventi che accompagna i 50 anni del Dams, nell'ambito di Bologna Estate 2021, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna – Destinazione Turistica, con il contributo di MiC, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con Cassero LGBTI + Center, Gender Bender, ERT / Teatro Nazionale, Cronopios, Il Cameo.

La Finale del Premio Scenario 2021, spettacoli, film, laboratori: con un ricco programma si presenta questa nuova edizione del Festival incentrata ancora una volta sul rapporto fra generazioni; i progetti finalisti del Premio Scenario saranno presentati accanto agli spettacoli di artisti emersi dalle scorse edizioni, in un dialogo ideale sul quale Scenario fonda il suo progetto.

Il 2021 è anche il decennale dell'edizione del premio vinto da Matteo Latino, giovane artista scomparso il 30 marzo 2015, che Scenario così ricorda in una pagina a lui dedicata: «Interprete potente e sensibile di una generazione alla quale ha regalato metafore intense e laceranti, e inventore di una lingua che coniugava asprezza e lirismo, la delicatezza di un sentire profondissimo e l'urlo di una parola fatta gesto e movimento».

A Matteo Latino sarà dedicato un breve ricordo, in apertura del Festival: "Scenario per Matteo Latino. Parole, immagini, ricordi a dieci anni da Infactory" presso il DAMSLab/Auditorium, venerdì 27 agosto (ore 17). Al ricordo parteciperà in particolare Cristiana Minasi che in quello stesso 2011 aveva ottenuto il Premio Scenario per "Ustica" (c.s.)

Per tutte le info sul programma: <https://www.associazionescenario.it/scenario-festival/scenario-festival-2021-quarta-edizione/>

LINK ARTICOLO <http://www.teatropoli.it/dettaglio-notizia/scenario-festival-2021.html>



Tutta Scena

Questo è un mio diario, dove pubblico interviste audio, articoli, programmi radio su Arte, Cultura, Società, nuovi e d'archivio. Federico Raponi

**Cristina Valenti –
SCENARIO FESTIVAL,
4[^] edizione**



Cristina Valenti, la direttrice artistica, presenta la 4[^] edizione di
SCENARIO FESTIVAL

Bologna, 27>31 agosto 2021

<https://youtu.be/p8N6xR33cFY>

(intervista audio)

info

<https://www.associazionescenario.it/scenario-festival/scenario-festival-2021-quarta-edizione/2021>, Tutta Scena



Scenario Festival

Scenario Festival va in scena dal 27 al 31 agosto, nell'area della Manifattura delle Arti, a Bologna

a cura di **Valerio Gardoni**

27 Agosto 2021

Bologna. Scenario Festival va in scena dal 27 al 31 agosto, nell'area della Manifattura delle Arti, la quarta edizione di Scenario Festival, un progetto dell'Associazione Scenario, direzione artistica di Cristina Valenti. Spettacoli, film, laboratori: con un ricco programma si presenta questa nuova edizione del Festival e il premio finale incentrata ancora una volta sul rapporto fra generazioni: i progetti finalisti del Premio Scenario saranno presentati accanto agli spettacoli di artisti emersi dalle scorse edizioni, in un dialogo ideale sul quale Scenario fonda il suo progetto.



L'immagine delle Tre sedie vuote abbandonate in un prato incolto, che ha accompagnato il percorso della diciottesima edizione del Premio Scenario, sintetizzava, nello scatto di Tomaso Mario Bolis, «tutto lo smarrimento di una situazione familiare e sconosciuta al tempo stesso, tanto più perturbante se associata all'esperienza teatrale», si legge nella presentazione. «Rioccupare quelle sedie» è stato l'auspicio che Scenario ha «voluto cogliere in quell'immagine decontestualizzata, insieme al monito in essa contenuto: a lasciare intatto il paesaggio attorno», ossia i segni che il tempo di chiusura e distanziamento ha impresso al paesaggio non solo teatrale.

Ma il 2021 è anche il decennale dell'edizione del premio vinto da Matteo Latino, giovane artista scomparso il 30 marzo 2015, che Scenario così ricorda in una pagina a lui dedicata: «Interprete potente e sensibile di una generazione alla quale ha regalato metafore intense e laceranti, e inventore di una lingua che coniugava asprezza e lirismo, la delicatezza di un sentire profondissimo e l'urlo di una parola fatta gesto e movimento».



A Matteo Latino sarà dedicato un breve ricordo, in apertura del Festival: “Scenario per Matteo Latino. Parole, immagini, ricordi a dieci anni da Infactory” presso il DAMSLab/Auditorium, venerdì 27 agosto (ore 17). Al ricordo parteciperà in particolare Cristiana Minasi che in quello stesso 2011 aveva ottenuto il Premio Scenario per Ustica.

Nucleo centrale del Festival venerdì 27 e sabato 28 agosto, presso DAMSLa b/Teatro e DAMSLab/Auditorium (in streaming), è la Finale del Premio Scenario dedicato ai nuovi linguaggi per la ricerca e del Premio Scenario Periferie che rinnova lo storico impegno di Scenario dedicato all'interazione con i territori del sociale, rivolgendosi ai giovani artisti attivi in contesti periferici e in progetti di meticcio e dialogo fra culture.



Promosso e sostenuto dai 35 soci dell'Associazione Scenario, il Premio si rivolge ad artisti al di sotto dei 35 anni, con lo scopo di incentivare nuove idee, progetti e visioni di teatro per la ricerca e l'inclusione sociale. Artisti che, provenienti da tutto il territorio nazionale, presenteranno alla Giuria e al pubblico i 10 corti teatrali di venti minuti (selezionati su 173 progetti pervenuti) a conclusione di un articolato percorso di selezione: una finestra di eccezionale valore sul panorama teatrale emergente.

Al termine della Finale, la Giuria assegnerà due premi di 8.000 euro ai vincitori del Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie (quest'ultimo sostenuto in particolare dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna) e due segnalazioni speciali di 1.000 euro ciascuna. I quattro progetti vincitori e segnalati andranno a costituire la Generazione Scenario 2021.

LINK ARTICOLO <https://www.popolis.it/scenario-festival/>

Sopravvivere al rientro: i migliori eventi da non perdere a Bologna (e dintorni)

La macchina dell'entertainment è ripartita a pieni giri. Pronti?

Scritto da **La Redazione** il 26 agosto 2021

È dura sì, nonostante Bologna a settembre rifiorisca come un fiore in primavera. Negli occhi c'è ancora il blu luccicante del mare (o il verde lussureggiante della montagna), sulla pelle l'odore della crema solare. La vacanza per riprendersi dalla vacanza, lo sappiamo, non esiste e l'unico modo per scacciare il malumore è uscire, uscire, uscire.

Ecco quindi **una selezione di eventi a Bologna (e dintorni)** da segnare subito in calendario. Tutti gli altri li trovate [qui](#).

Bentornati!

DAL 27 AGOSTO AL 31 AGOSTO 2021

Bologna, Bologna

Scenario Festival 2021

FESTIVAL

LINK ARTICOLO https://zero.eu/it/news/sopravvivere-al-rientro-i-migliori-eventi-da-non-perdere-a-bologna-e-dintorni/?fbclid=IwAR33Mh_BkegupxowOpNcCtm_MOP3uD2BXLBIIZb-QUHtfZ8KmjNCZjsLRE8

HomeBologna SpettacoliScenario Festival 2021. La IV edizione a Bologna alla Manifattura delle Arti

Scenario Festival 2021. La IV edizione a Bologna alla Manifattura delle Arti dal 27 al 31 agosto

Gaiaitalia.com Notizie Bologna

26 Agosto 2021



foto: Alice Brazzit

di **Redazione**

Si svolgerà a **Bologna dal 27 al 31 agosto**, nell'area della **Manifattura delle Arti**, la **quarta edizione** di **Scenario Festival**, nell'ambito di **Bologna Estate 2021**, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna – Destinazione Turistica, con il contributo di MiC, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con Cassero LGBTI + Center, Gender Bender, ERT / Teatro Nazionale, Cronopios, Il Cameo.

La **Finale del Premio Scenario 2021, spettacoli, film, laboratori**: con un ricco programma si presenta questa nuova edizione del Festival incentrata ancora una volta sul rapporto fra generazioni: i progetti finalisti del Premio Scenario saranno presentati accanto agli spettacoli di artisti emersi dalle scorse edizioni, in un dialogo ideale sul quale Scenario fonda il suo progetto.

L'immagine delle **Tre sedie vuote abbandonate in un prato incolto**, che ha accompagnato il percorso della diciottesima edizione del Premio Scenario,

sintetizzava, nello scatto di Tomaso Mario Bolis, «tutto lo smarrimento di una situazione familiare e sconosciuta al tempo stesso, tanto più perturbante se associata all'esperienza teatrale», si legge nella presentazione. «Rioccupare quelle sedie» è stato l'auspicio che Scenario ha «voluto cogliere in quell'immagine decontestualizzata, insieme al monito in essa contenuto: a lasciare intatto il paesaggio attorno», ossia i segni che il tempo di chiusura e distanziamento ha impresso al paesaggio non solo teatrale.

Ma il 2021 è anche il decennale dell'edizione del premio vinto da **Matteo Latino**, giovane artista scomparso il 30 marzo 2015, che Scenario così ricorda in una pagina a lui dedicata: «Interprete potente e sensibile di una generazione alla quale ha regalato metafore intense e laceranti, e inventore di una lingua che coniugava asprezza e lirismo, la delicatezza di un sentire profondissimo e l'urlo di una parola fatta gesto e movimento».

A Matteo Latino sarà dedicato un breve ricordo, in apertura del Festival: "**Scenario per Matteo Latino. Parole, immagini, ricordi a dieci anni da Infactory**" presso il DAMSLab/Auditorium, **venerdì 27 agosto** (ore 17). Al ricordo parteciperà in particolare Cristiana Minasi che in quello stesso 2011 aveva ottenuto il Premio Scenario per Ustica.

FINALE DEL PREMIO SCENARIO 2021

Nucleo centrale del Festival **venerdì 27 e sabato 28 agosto**, presso DAMSLab/Teatro e DAMSLab/Auditorium (in streaming), è la **Finale del Premio Scenario** dedicato ai nuovi linguaggi per la ricerca e del **Premio Scenario Periferie** che rinnova lo storico impegno di Scenario dedicato all'interazione con i territori del sociale, rivolgendosi ai giovani artisti attivi in contesti periferici e in progetti di meticcio e dialogo fra culture.

Promosso e sostenuto dai **35 soci** dell'**Associazione Scenario**, il Premio si rivolge ad artisti al di sotto dei 35 anni, con lo scopo di incentivare nuove idee, progetti e visioni di teatro per la ricerca e l'inclusione sociale. Artisti che, provenienti da tutto il territorio nazionale, presenteranno alla Giuria e al pubblico i **10 corti teatrali di venti minuti** (selezionati su 173 progetti pervenuti) a conclusione di un articolato percorso di selezione: una finestra di eccezionale valore sul panorama teatrale emergente.

Questi i progetti finalisti del **Premio Scenario: Biancaneve e i sette nazi** di FanniBanni's (Modena), **Tonno e Carciofini - Una storia wrestling** di Impegnoso/Röhl/Sësti (Foligno, Pg), **Le Etiopiche** di Mattia Cason (Belluno), **Materiali per la morte della zia** di Bribude Teatro (Varese), **Still Alive** di Caterina Marino (Roma), **Surrealismo capitalista** di Baladam B-side (Modena).

I finalisti invece del **Premio Scenario Periferie: Boiler Room - Generazione Y** di Ksenija Martinovic (Udine), **Il Canto del Bidone** di Generazione Eskere (La Spezia), **Soggetti fragili** di Andrea Lucchetta (Napoli), **Topi** di Usine Baug (Bresso, Milano).

I progetti saranno valutati da una **Giuria** presieduta da **Carlo Mangolini** (Direttore artistico Estate Teatrale Veronese, Responsabile Formazione e Nuovi Linguaggi Teatro Stabile Veneto) e composta da **Fabio Biondi** (Direttore artistico L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino Centro di Residenza Emilia-Romagna), **Cristiana Minasi** (attrice, regista e pedagoga di scena, vincitrice del Premio Scenario per Ustica 2011) e dai soci dell'Associazione Scenario **Cristina Valenti** (Presidente e Direttore artistico Associazione Scenario, professore associato di Discipline dello spettacolo presso

l'Università di Bologna) e **Stefano Cipiciani** (Vicepresidente Associazione Scenario, presidente di Fontemaggiore).

Al termine della Finale, la Giuria assegnerà due premi di **8.000 euro** ai vincitori del Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie (quest'ultimo sostenuto in particolare dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna) e due segnalazioni speciali di **1.000 euro** ciascuna. I quattro progetti vincitori e segnalati andranno a costituire la **Generazione Scenario 2021**.

Dopo la **Premiazione**, che avverrà il **29 agosto**, presso il DAMSLab/Auditorium, le quattro compagnie della **Generazione Scenario 2021** replicheranno, alle ore 21, sul palco del Giardino del Cavaticcio.

SPETTACOLI

Accanto ai finalisti del Premio Scenario 2021, il Festival ospiterà sul palco all'aperto del Giardino del Cavaticcio alcuni spettacoli di artisti emersi da oltre trent'anni di storia del Premio: **Babilonia Teatri, Marco D'Agostin, Caroline Baglioni/Michelangelo Bellani, collettivo lunAzione**.

Ad aprire il Festival **venerdì 27 agosto** sarà **Babilonia Teatri**, compagnia vincitrice del Premio Scenario 2007, con **"Calcinculo"** di e con Enrico Castellani e Valeria Raimondi. Uno spettacolo in forma di musical che fotografa il nostro oggi con le sue perversioni, la sua incapacità di immaginare un futuro, di sognarlo, di tendere verso un ideale, di credere. Con uno sguardo tagliente, dolente e ironico, Babilonia Teatri racconta il mondo che ci circonda, in cui realtà e finzione si sovrappongono.

Sabato 28 agosto Marco D'Agostin, tra i più significativi e apprezzati danzatori e coreografi dell'ultima generazione, artista segnalato del Premio Scenario 2011 con lo spettacolo "Spic&Span", presenta **"Avalanche"** qui in scena insieme a Teresa Silva. Nello spettacolo i due esseri umani, osservati da un occhio ciclopico come antiche polveri conservate in un blocco di ghiaccio, sono Atlanti che camminano all'alba di un nuovo pianeta, dopo essersi caricati sulle spalle la loro millenaria tristezza. La danza si pone in una costante tensione verso l'infinito dell'enumerazione, alla ricerca accanita di un esito, di una risoluzione, interrogando la questione del limite e dunque, in ultima istanza, della fine.

Lo spettacolo è presentato in collaborazione con **ERT / Teatro Nazionale – Personale di Marco D'Agostin (21-26 settembre 2021)** e si inserisce nel **focus dedicato a Marco D'Agostin** realizzato in collaborazione con **DAMS50**, l'ampia programmazione che festeggia i 50 anni del Dams, a tutt'oggi sicuramente il più originale corso di laurea erogato dall'Università di Bologna, presso il quale ha compiuto il suo percorso di studi lo stesso Marco D'Agostin. Tale focus comprende anche il film **"I giorni della vendemmia"**, preceduto da un incontro del ciclo **"Chi è passato dal Dams"**, e il laboratorio **"Souvenir"** con esito pubblico finale.

Sarà **Cristiana Minasi**, attrice e regista siciliana della compagnia Carullo-Minasi, vincitrice del Premio Scenario per Ustica 2011 con il celebrato spettacolo "Due passi sono", **domenica 29 agosto** (ore 18) presso il DAMSLab, ad accogliere il pubblico e gli artisti, in attesa della cerimonia di **Premiazione**, con una sua presa di parola, un **"TALK"** (15'), dichiarazione di poetica per i giovani artisti che concludono il percorso del Premio.

Spettacolo vincitore del Premio Scenario Periferie 2019 e, successivamente di numerosi altri premi, è **"Il Colloquio"** di **collettivo lunAzione** in scena **lunedì 30 agosto**, progetto e regia Eduardo Di Pietro, con Renato Bisogni, Alessandro Errico, Marco Montecatino. Prendendo ispirazione dal sistema di ammissione ai colloqui periodici con i detenuti presso il carcere napoletano di Poggioreale, lo spettacolo vede in scena tre donne, tra tanti altri in coda, che attendono stancamente l'inizio degli

incontri con i detenuti e che, in maniera differente, desiderano l'accesso al luogo che per ognuna custodisce un legame.

A concludere il Festival **martedì 31 agosto Caroline Baglioni e Michelangelo Bellani**, vincitori con il toccante spettacolo "Gianni" del Premio Scenario per Ustica 2015, presentano "**Mio padre non è ancora nato**", la storia di un uomo di sessant'anni che ha avuto un'amnesia temporanea. È la voce della figlia a comporre il dialogo, a prefigurare il ricordo di un vissuto o l'illusione che un giorno tutto possa accadere davvero. In mezzo sette anni di distanza e un'epoca del rancore. Una storia che riflette sul perdono e in cui perdonare significa perdonare qualcun altro, ma soprattutto perdonare se stessi. Una giovane donna e una storia da incidere nella memoria o ri-creare nell'immaginazione.

Tutti gli spettacoli iniziano alle **ore 21**; in caso di pioggia saranno annullati.



foto: Malì Erotico

Non solo teatro ma anche cinema con la proiezione di due film presso il DAMSLab/Auditorium.

Recentemente insignito da 4 premi Nastri d'Argento (per miglior film, migliore montaggio, migliore regia, migliore sonoro in presa diretta), è "**Le sorelle Macaluso**", un film di **Emma Dante** (Italia 2020, durata 1h34'), che sarà presentato **venerdì 27 agosto** (ore 19) preceduto da un videomessaggio della regista siciliana vincitrice del Premio Scenario 2001 con l'indimenticabile spettacolo "mPalermu" che ha contribuito a farla conoscere. L'infanzia, l'età adulta e la vecchiaia di cinque sorelle (Maria, Pinuccia, Lia, Katia, Antonella) nate e cresciute in un appartamento all'ultimo piano di una palazzina nella periferia di Palermo, dove vivono da sole. La storia di cinque donne, di una famiglia, di chi va via, di chi resta e di chi resiste. Diviso in tre capitoli, ognuno dei quali corrisponde a un'età delle cinque sorelle interpretate da dodici attrici, *Le sorelle Macaluso* è un film sul tempo, sulla memoria, sulla vecchiaia come traguardo incredibile della vita.

Lunedì 30 agosto (ore 19), nell'ambito di DAMS50, "**I giorni della vendemmia**", un film di **Marco Righi** (Italia 2010, durata 80'), con Marco D'Agostin, Lavinia Longhi, Gian Marco Taviani. Opera prima realizzata dal giovane regista reggiano Marco Righi, selezionato in numerosi festival internazionali, aggiudicandosi diversi premi, il film, girato interamente nelle campagne reggiane, restituisce l'atmosfera di una terra e di un'epoca con rimandi a Pier Vittorio Tondelli. Nel settembre 1984, ancora torrido di quella provincia rurale emiliana più intrisa di cattolicesimo e socialismo nostrano, Elia vive con i genitori: William, con una forte inclinazione ideologica al marxismo, e Maddalena, fervente cattolica, insieme alla anziana nonna, Maria. Il tempo è quello del raccolto e, ad aiutare nel vigneto adiacente casa, dalla città, arriva Emilia, la nipote ormai grande di una coppia di compaesani. Il film sarà preceduto, alle ore 18.30 al

DAMSLab e in diretta streaming, da un **incontro-intervista** con **Marco D'Agostin**, in dialogo con Giacomo Manzoli e Cristina Valenti, per il ciclo **"Chi è passato dal Dams"**.

Nel ricco programma di appuntamenti si inseriscono i **laboratori** che hanno luogo negli spazi del DAMSLab.

Riservato agli studenti iscritti all'Università di Bologna, con partecipazione gratuita, è l'**Osservatorio Critico sul Premio Scenario**, laboratorio condotto da **Fabio Acca** che si svolgerà dal **26 al 29 agosto**. Nel corso di 4 appuntamenti intensivi, i partecipanti verranno accompagnati in una analisi delle 10 creazioni finaliste al Premio Scenario 2021, con l'intento di ragionare in maniera condivisa sugli aspetti più rilevanti della scena contemporanea italiana, a partire dai temi e dalle proposte degli artisti in concorso. Attraverso un lavoro di gruppo, ciascuno studente potrà elaborare una propria visione critica come esito di una organica negoziazione, ed essere al contempo protagonista di un esercizio di valutazione il cui esito verrà presentato pubblicamente alla fine del laboratorio, contestualmente alla proclamazione ufficiale dei vincitori del premio.

Dal **27 al 29 agosto** si svolgerà il **Tavolo Critico sul Premio Scenario**, Cantiere di lavoro coordinato da **Stefano Casi**, studioso, giornalista e operatore teatrale, con la cura di **Raffaella Ilari**, esperta di comunicazione e curatrice di progetti. Partecipano **Angela Albanese** (docente di Letterature comparate all'Università di Modena e Reggio Emilia e studiosa di teatro), **Claudia Cannella** (direttrice di "Hystrio", trimestrale di teatro e spettacolo), **Filippo Milani** (ricercatore di Letteratura Italiana all'Università di Bologna e drammaturgo), **Silvia Napoli** (analista della cultura e curatrice di percorsi di studio e divulgazione sulle questioni di genere). Un confronto stimolante sulla natura del processo creativo in corso dei progetti finalisti di Scenario, con punti di vista in grado di osservare, ascoltare e restituire pensieri e intuizioni, e che, mettendo in gioco i modelli tradizionali della critica, sperimenta altre modalità di visione, analisi, descrizione e interpretazione.

Dal 29 al 31 agosto, nell'ambito di DAMS50, si svolgerà **"Souvenir"**, laboratorio condotto da **Marco D'Agostin**, riservato agli under 35. Il laboratorio, con partecipazione gratuita, si occuperà di considerare la memoria come funzione performativa. Attraverso una serie di pratiche che coinvolgeranno il corpo, il pensiero e la voce, verranno osservati i ricordi come possibile motore di movimento, come itinerari che dettano un preciso stare sulla scena, come serbatoio creativo per aprire immaginari. Marco D'Agostin si muoverà tra i due punti cardinali che orientano da anni la sua ricerca: lo sguardo e l'invisibile.

Il laboratorio si concluderà con un **esito finale** pubblico il **31 agosto** (ore 19.30) nello spazio del DAMSLab/Teatro.

Dal 27 al 31 agosto, dalle 18 alle 21, presso Il Cameo si svolgeranno gli **aperitivi** e, al termine degli spettacoli, il consueto **Dopofestival**.

(26 agosto 2021)

LINK ARTICOLO <https://bologna.gaiitalia.com/2021/08/26/scenario-festival-2021-la-iv-edizione-a-bologna-alla-manifattura-delle-arti-dal-27-al-31-agosto/>



Scenario Festival dal 27 al 31 agosto 2021 a Bologna, Manifattura delle Arti

Da **Roberto Di Biase**
27 Agosto 2021



Avalanche ph Alice Brazziti

BOLOGNA – Si svolgerà a **Bologna dal 27 al 31 agosto**, nell'area della **Manifattura delle Arti**, la **quarta edizione** di **Scenario Festival**, un progetto dell'**Associazione Scenario**, direzione artistica di **Cristina Valenti**, realizzato con **DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna**, e con **DAMS50**, l'ampia programmazione di eventi che accompagna i 50 anni del Dams, nell'ambito di **Bologna Estate 2021**, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna – Destinazione Turistica, con il contributo di MiC, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con Cassero LGBTI + Center, Gender Bender, ERT / Teatro Nazionale, Cronopios, Il Cameo.

La Finale del Premio Scenario 2021, spettacoli, film, laboratori: con un ricco programma si presenta questa nuova edizione del Festival incentrata ancora una volta sul rapporto fra generazioni: i progetti finalisti del Premio Scenario saranno presentati accanto agli spettacoli di artisti emersi dalle scorse edizioni, in un dialogo ideale sul quale Scenario fonda il suo progetto.

L'immagine delle *Tre sedie* vuote abbandonate in un prato incolto, che ha accompagnato il percorso della diciottesima edizione del Premio Scenario, sintetizzava, nello scatto di Tomaso Mario Bolis, «*tutto lo smarrimento di una situazione familiare e sconosciuta al tempo stesso, tanto più perturbante se associata*

all'esperienza teatrale», si legge nella presentazione. «Rioccupare quelle sedie» è stato l'auspicio che Scenario ha «voluto cogliere in quell'immagine decontestualizzata, insieme al monito in essa contenuto: a lasciare intatto il paesaggio attorno», ossia i segni che il tempo di chiusura e distanziamento ha impresso al paesaggio non solo teatrale.

Ma il 2021 è anche il decennale dell'edizione del premio vinto da **Matteo Latino**, giovane artista scomparso il 30 marzo 2015, che Scenario così ricorda in una pagina a lui dedicata: *«Interprete potente e sensibile di una generazione alla quale ha regalato metafore intense e laceranti, e inventore di una lingua che coniugava asprezza e lirismo, la delicatezza di un sentire profondissimo e l'urlo di una parola fatta gesto e movimento».* A Matteo Latino sarà dedicato un breve ricordo, in apertura del Festival: **“Scenario per Matteo Latino. Parole, immagini, ricordi a dieci anni da Infactory”** presso il DAMSLab/Auditorium, **venerdì 27 agosto** (ore 17). Al ricordo parteciperà in particolare Cristiana Minasi che in quello stesso 2011 aveva ottenuto il Premio Scenario per Ustica.

FINALE DEL PREMIO SCENARIO 2021

Nucleo centrale del Festival **venerdì 27 e sabato 28 agosto**, presso DAMSLab/Teatro e DAMSLab/Auditorium (in streaming), è la **Finale del Premio Scenario** dedicato ai nuovi linguaggi per la ricerca e del **Premio Scenario Periferie** che rinnova lo storico impegno di Scenario dedicato all'interazione con i territori del sociale, rivolgendosi ai giovani artisti attivi in contesti periferici e in progetti di meticcio e dialogo fra culture.

Promosso e sostenuto dai **35 soci** dell'**Associazione Scenario**, il Premio si rivolge ad artisti al di sotto dei 35 anni, con lo scopo di incentivare nuove idee, progetti e visioni di teatro per la ricerca e l'inclusione sociale. Artisti che, provenienti da tutto il territorio nazionale, presenteranno alla Giuria e al pubblico i **10 corti teatrali di venti minuti** (selezionati su 173 progetti pervenuti) a conclusione di un articolato percorso di selezione: una finestra di eccezionale valore sul panorama teatrale emergente.

Questi i progetti finalisti del **Premio Scenario: Biancaneve e i sette nazi** di FanniBanni's (Modena), **Tonno e Carciofini – Una storia wrestling** di Impegnoso/Röhl/Sësti (Foligno, Pg), **Le Etiopiche** di Mattia Cason (Belluno), **Materiali per la morte della zia** di Bribude Teatro (Varese), **Still Alive** di Caterina Marino (Roma), **Surrealismo capitalista** di Baladam B-side (Modena).

I finalisti invece del **Premio Scenario Periferie: Boiler Room – Generazione Y** di Ksenija Martinovic (Udine), **Il Canto del Bidone** di Generazione Eskere (La Spezia), **Soggetti fragili** di Andrea Lucchetta (Napoli), **Topi** di Usine Baug (Bresso, Milano).

I progetti saranno valutati da una **Giuria** presieduta da **Carlo Mangolini** (Direttore artistico Estate Teatrale Veronese, Responsabile Formazione e Nuovi Linguaggi Teatro Stabile Veneto) e composta da **Fabio Biondi** (Direttore artistico L'arboreto – Teatro Dimora di Mondaino Centro di Residenza Emilia-Romagna), **Cristiana Minasi** (attrice, regista e pedagoga di scena, vincitrice del Premio Scenario per Ustica 2011) e dai soci dell'Associazione Scenario **Cristina Valenti** (Presidente e Direttore artistico Associazione Scenario, professore associato di Discipline dello spettacolo presso l'Università di Bologna) e **Stefano Cipiciani** (Vicepresidente Associazione Scenario, presidente di Fontemaggiore).

Al termine della Finale, la Giuria assegnerà due premi di **8.000 euro** ai vincitori del Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie (quest'ultimo sostenuto in particolare dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna) e due segnalazioni speciali di **1.000 euro** ciascuna. I quattro progetti vincitori e segnalati andranno a costituire la **Generazione Scenario 2021**.

Dopo la **Premiazione**, che avverrà il **29 agosto**, presso il DAMSLab/Auditorium, le quattro compagnie della **Generazione Scenario 2021** replicheranno, alle ore 21, sul palco del Giardino del Cavaticcio.

SPETTACOLI

Accanto ai finalisti del Premio Scenario 2021, il Festival ospiterà sul palco all'aperto del Giardino del Cavaticcio alcuni spettacoli di artisti emersi da oltre trent'anni di storia del Premio: **Babilonia Teatri, Marco D'Agostin, Caroline Baglioni/Michelangelo Bellani, collettivo lunAzione**.

Ad aprire il Festival **venerdì 27 agosto** sarà **Babilonia Teatri**, compagnia vincitrice del Premio Scenario 2007, con **"Calcinculo"** di e con Enrico Castellani e Valeria Raimondi. Uno spettacolo in forma di musical che fotografa il nostro oggi con le sue perversioni, la sua incapacità di immaginare un futuro, di sognarlo, di tendere verso un ideale, di credere. Con uno sguardo tagliente, dolente e ironico, Babilonia Teatri racconta il mondo che ci circonda, in cui realtà e finzione si sovrappongono.

Sabato 28 agosto Marco D'Agostin, tra i più significativi e apprezzati danzatori e coreografi dell'ultima generazione, artista segnalato del Premio Scenario 2011 con lo spettacolo **"Spic&Span"**, presenta **"Avalanche"** qui in scena insieme a Teresa Silva. Nello spettacolo i due esseri umani, osservati da un occhio ciclopico come antiche polveri conservate in un blocco di ghiaccio, sono Atlanti che camminano all'alba di un nuovo pianeta, dopo essersi caricati sulle spalle la loro millenaria tristezza. La danza si pone in una costante tensione verso l'infinito dell'enumerazione, alla ricerca accanita di un esito, di una risoluzione, interrogando la questione del limite e dunque, in ultima istanza, della fine.

Lo spettacolo è presentato in collaborazione con **ERT / Teatro Nazionale – Personale di Marco D'Agostin (21-26 settembre 2021)** e si inserisce nel **focus dedicato a Marco D'Agostin** realizzato in collaborazione con **DAMS50**, l'ampia programmazione che festeggia i 50 anni del Dams, a tutt'oggi sicuramente il più originale corso di laurea erogato dall'Università di Bologna, presso il quale ha compiuto il suo percorso di studi lo stesso Marco D'Agostin. Tale focus comprende anche il film **"I giorni della vendemmia"**, preceduto da un incontro del ciclo **"Chi è passato dal Dams"**, e il laboratorio **"Souvenir"** con esito pubblico finale.

Sarà **Cristiana Minasi**, attrice e regista siciliana della compagnia Carullo-Minasi, vincitrice del Premio Scenario per Ustica 2011 con il celebrato spettacolo **"Due passi sono"**, **domenica 29 agosto** (ore 18) presso il DAMSLab, ad accogliere il pubblico e gli artisti, in attesa della cerimonia di **Premiazione**, con una sua presa di parola, un **"TALK"** (15'), dichiarazione di poetica per i giovani artisti che concludono il percorso del Premio.

Spettacolo vincitore del Premio Scenario Periferie 2019 e, successivamente di numerosi altri premi, è **"Il Colloquio"** di **collettivo lunAzione** in scena **lunedì 30 agosto**, progetto e regia Eduardo Di Pietro, con Renato Bisogni, Alessandro Errico, Marco Montecatino. Prendendo ispirazione dal sistema di ammissione ai colloqui periodici con i detenuti presso il carcere napoletano di Poggioreale, lo spettacolo vede in scena tre donne, tra tanti altri in coda, che attendono stancamente l'inizio degli incontri con i detenuti e che, in maniera differente, desiderano l'accesso al luogo che per ognuna custodisce un legame.

A concludere il Festival **martedì 31 agosto Caroline Baglioni e Michelangelo Bellani**, vincitori con il toccante spettacolo **"Gianni"** del Premio Scenario per Ustica 2015, presentano **"Mio padre non è ancora nato"**, la storia di un uomo di sessant'anni che ha avuto un'amnesia temporanea. È la voce della figlia a comporre il dialogo, a prefigurare il ricordo di un vissuto o l'illusione che un giorno tutto possa accadere davvero. In mezzo sette anni di distanza e un'epoca del rancore. Una storia che riflette sul perdono e in cui

perdonare significa perdonare qualcun altro, ma soprattutto perdonare se stessi. Una giovane donna e una storia da incidere nella memoria o ri-creare nell'immaginazione.

Tutti gli spettacoli iniziano alle **ore 21**; in caso di pioggia saranno annullati.

FILM

Non solo teatro ma anche cinema con la proiezione di due film presso il DAMSLab/Auditorium.

Recentemente insignito da 4 premi Nastri d'Argento (per miglior film, migliore montaggio, migliore regia, migliore sonoro in presa diretta), è "**Le sorelle Macaluso**", un film di **Emma Dante** (Italia 2020, durata 1h34'), che sarà presentato **venerdì 27 agosto** (ore 19) preceduto da un videomessaggio della regista siciliana vincitrice del Premio Scenario 2001 con l'indimenticabile spettacolo "mPalermu" che ha contribuito a farla conoscere. L'infanzia, l'età adulta e la vecchiaia di cinque sorelle (Maria, Pinuccia, Lia, Katia, Antonella) nate e cresciute in un appartamento all'ultimo piano di una palazzina nella periferia di Palermo, dove vivono da sole. La storia di cinque donne, di una famiglia, di chi va via, di chi resta e di chi resiste. Diviso in tre capitoli, ognuno dei quali corrisponde a un'età delle cinque sorelle interpretate da dodici attrici, *Le sorelle Macaluso* è un film sul tempo, sulla memoria, sulla vecchiaia come traguardo incredibile della vita.

Lunedì 30 agosto (ore 19), nell'ambito di DAMS50, "**I giorni della vendemmia**", un film di **Marco Righi** (Italia 2010, durata 80'), con Marco D'Agostin, Lavinia Longhi, Gian Marco Taviani. Opera prima realizzata dal giovane regista reggiano Marco Righi, selezionato in numerosi festival internazionali, aggiudicandosi diversi premi, il film, girato interamente nelle campagne reggiane, restituisce l'atmosfera di una terra e di un'epoca con rimandi a Pier Vittorio Tondelli. Nel settembre 1984, ancora torrido di quella provincia rurale emiliana più intrisa di cattolicesimo e socialismo nostrano, Elia vive con i genitori: William, con una forte inclinazione ideologica al marxismo, e Maddalena, fervente cattolica, insieme alla anziana nonna, Maria. Il tempo è quello del raccolto e, ad aiutare nel vigneto adiacente casa, dalla città, arriva Emilia, la nipote ormai grande di una coppia di compaesani. Il film sarà preceduto, alle ore 18.30 al DAMSLab e in diretta streaming, da un **incontro-intervista** con **Marco D'Agostin**, in dialogo con Giacomo Manzoli e Cristina Valenti, per il ciclo "**Chi è passato dal Dams**".

LABORATORI

Nel ricco programma di appuntamenti si inseriscono i **laboratori** che hanno luogo negli spazi del DAMSLab. Riservato agli studenti iscritti all'Università di Bologna, con partecipazione gratuita, è l'**Osservatorio Critico sul Premio Scenario**, laboratorio condotto da **Fabio Acca** che si svolgerà dal **26 al 29 agosto**. Nel corso di 4 appuntamenti intensivi, i partecipanti verranno accompagnati in una analisi delle 10 creazioni finaliste al Premio Scenario 2021, con l'intento di ragionare in maniera condivisa sugli aspetti più rilevanti della scena contemporanea italiana, a partire dai temi e dalle proposte degli artisti in concorso. Attraverso un lavoro di gruppo, ciascuno studente potrà elaborare una propria visione critica come esito di una organica negoziazione, ed essere al contempo protagonista di un esercizio di valutazione il cui esito verrà presentato pubblicamente alla fine del laboratorio, contestualmente alla proclamazione ufficiale dei vincitori del premio.

Dal **27 al 29 agosto** si svolgerà il **Tavolo Critico sul Premio Scenario**, Cantiere di lavoro coordinato da **Stefano Casi**, studioso, giornalista e operatore teatrale, con la cura di **Raffaella Ilari**, esperta di comunicazione e curatrice di progetti. Partecipano **Angela Albanese** (docente di Letterature comparate all'Università di Modena e Reggio Emilia e studiosa di teatro), **Claudia Cannella** (direttrice di "Hystrio", trimestrale di teatro e spettacolo), **Filippo Milani** (ricercatore di Letteratura Italiana all'Università di Bologna e drammaturgo), **Silvia Napoli** (analista della cultura e curatrice di percorsi di studio e divulgazione sulle

questioni di genere). Un confronto stimolante sulla natura del processo creativo in corso dei progetti finalisti di Scenario, con punti di vista in grado di osservare, ascoltare e restituire pensieri e intuizioni, e che, mettendo in gioco i modelli tradizionali della critica, sperimenta altre modalità di visione, analisi, descrizione e interpretazione.

Dal 29 al 31 agosto, nell'ambito di DAMS50, si svolgerà “**Souvenir**”, laboratorio condotto da **Marco D'Agostin**, riservato agli under 35. Il laboratorio, con partecipazione gratuita, si occuperà di considerare la memoria come funzione performativa. Attraverso una serie di pratiche che coinvolgeranno il corpo, il pensiero e la voce, verranno osservati i ricordi come possibile motore di movimento, come itinerari che dettano un preciso stare sulla scena, come serbatoio creativo per aprire immaginari. Marco D'Agostin si muoverà tra i due punti cardinali che orientano da anni la sua ricerca: lo sguardo e l'invisibile.

Il laboratorio si concluderà con un **esito finale** pubblico il **31 agosto** (ore 19.30) nello spazio del DAMSLab/Teatro.

APERITIVI/DOPOFESTIVAL

Dal 27 al 31 agosto, dalle 18 alle 21, presso Il Cameo si svolgeranno gli **aperitivi** e, al termine degli spettacoli, il consueto **Dopofestival**.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Biglietto unico € 5,00: film di Emma Dante *Le sorelle Macaluso* | Babilonia Teatri *Calcinculo* | Marco D'Agostin *Avalanche* | collettivo lunAzione *Il Colloquio* | Caroline Baglioni / Michelangelo Bellani *Mio padre non è ancora nato*.

I biglietti si acquistano su Vivaticket.com e in tutti i punti vendita Vivaticket, tra i quali si segnala Bologna Welcome in P.zza Maggiore 1.

Ingresso libero con prenotazione (sia in teatro sia in streaming): *Finali del Premio Scenario* (10 corti teatrali in concorso, 27, 28 agosto). La prenotazione si effettua scrivendo a segreteria@associazionescenario.it.

Ingresso gratuito acquistabile su Vivaticket dal 21 agosto: *Generazione Scenario 2021* presentazione dei quattro corti teatrali (20') vincitori e segnalati.

Ingresso libero fino a esaurimento posti: *Scenario per Matteo Latino* | Incontro con Marco D'Agostin | film *I giorni della vendemmia* | TALK di Cristiana Minasi | Premio Scenario 2021: Premiazione | *Souvenir*, esito del laboratorio condotto da Marco D'Agostin. Tutti gli eventi si svolgeranno nel rispetto delle regole per il contenimento del rischio di diffusione del contagio da Covid-19. In osservanza del Decreto Legge n. 105 del 23 luglio 2021, per tutti gli eventi all'aperto e al chiuso sarà obbligatorio il certificato verde Covid-19 (**Green pass**). Maggiori informazioni sul Green pass sono disponibili alla pagina ufficiale del governo <https://www.dgc.gov.it/web/checose.html>

Programma completo sul sito www.associazionescenario.it

I LUOGHI DEL FESTIVAL

Bologna – Manifattura delle Arti:

DAMSLab, Piazzetta P. P. Pasolini 5b (ingresso via Azzo Gardino 65)

Giardino del Cavaticcio, ingressi da via Don Minzoni, via Azzo Gardino e via F.lli Rosselli

Il Cameo, Piazzetta P. P. Pasolini (ingresso via Azzo Gardino 65)

SCENARIO FESTIVAL 2021

4A EDIZIONE

BOLOGNA, MANIFATTURA DELLE ARTI, 27-31 agosto

un progetto di ASSOCIAZIONE SCENARIO

con DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna e DAMS50

nell'ambito di Bologna Estate 2021

il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e

dalla Città metropolitana di Bologna-Destinazione Turistica

con il contributo di MiC, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

in collaborazione con Cassero LGBTI + Center, Gender Bender,

ERT / Teatro Nazionale, Cronopios, Il Cameo

direzione artistica Cristina Valenti

LINK ARTICOLO <https://www.emiliaromagnanews24.it/scenario-festival-dal-27-al-31-agosto-2021-a-bologna-manifattura-delle-arti-201981.html>



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

UNIBO MAGAZINE

[Home](#) [Incontri e iniziative](#)

Ancora quattro appuntamenti per i 50 anni del Dams

27 Agosto 2021

Ancora quattro appuntamenti per i 50 anni del Dams

Si riaccendono le celebrazioni del DAMS50 con gli eventi dedicati a Marco D'Agostin, laureato Unibo, danzatore e artista segnalato del Premio Scenario 2011



Tornano gli appuntamenti per celebrare i 50 anni del Dams, la rassegna partita lo scorso marzo, promossa dal Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, con il supporto dell'Alma Mater, della Regione Emilia-Romagna e del Ministero della Cultura – Direzione Generale Cinema e Audiovisivo.

Dal 28 al 31 agosto, Scenario Festival e DAMS50 presentano un **focus dedicato a Marco D'Agostin**, artista segnalato del Premio Scenario 2011 con lo spettacolo "Spic&Span", vincitore del Premio Ubu 2018 come Miglior Performer Under35 ed ex studente DAMS: quattro appuntamenti inseriti nell'altrettanto ricca programmazione di Scenario Festival, che dal 27 al 31 agosto 2021 e per il terzo anno consecutivo verrà ospitato negli spazi del DAMSLab.

Il primo appuntamento del focus D'Agostin, realizzato in collaborazione con ERT / Teatro Nazionale - Personale di Marco D'Agostin (21-26 settembre 2021), è in programma per **sabato 28 agosto, alle ore 21**, al Giardino del Cavaticcio, con lo spettacolo *Avalanche*, di Marco D'Agostin, con Marco D'Agostin e Teresa Silva, in cui i due esseri umani protagonisti vengono osservati da un occhio ciclopico come antiche polveri conservate in un blocco di ghiaccio (biglietti in vendita su vivaticket.com e nei punti vendita Vivaticket).

Si prosegue **lunedì 30 agosto (ore 18.30** – DAMSLab e in diretta streaming) con l'incontro-intervista a Marco D'Agostin, che rientra nel format di spicco delle celebrazioni di DAMS50, il ciclo di Incontri con chi è passato dal DAMS. **Il dialogo con Giacomo Manzoli e Cristina Valenti sarà impreziosito, alle ore 19, dalla proiezione del film** *I giorni della vendemmia* di Marco Righi (Italia 2010, 80'), con lo stesso D'Agostin tra

i suoi attori protagonisti, insieme a Lavinia Longhi e Gian Marco Tavani, girato interamente nelle campagne reggiane, che racconta di una piccola rivoluzione nell'ordine della quotidianità di un adolescente della provincia rurale emiliana, intrisa di cattolicesimo e socialismo nostrano.

Il quarto ed ultimo appuntamento è quello con Souvenir (**martedì 31 agosto**, ore 19.30 – DAMSLab), esito finale dell'omonimo laboratorio condotto da Marco D'Agostin dal 29 al 31 agosto per dieci partecipanti under35, che esplora e indaga la memoria come funzione performativa, attraverso una serie di pratiche che coinvolgono il corpo, il pensiero e la voce.

LINK ARTICOLO <https://magazine.unibo.it/archivio/2021/08/27/ancora-quattro-appuntamenti-per-i-50-anni-del-dams>

la Repubblica

Bologna

SCENARIO FESTIVAL

Manifattura delle Arti, via Azzo Gardino 12C, vari orari, info sul sito dell'associazione Scenario www.associazionescenario.it

Prosegue la programmazione della quarta edizione di Scenario Festival, progetto realizzato dall'Associazione Scenario insieme a DAMSLab e incentrato sul rapporto tra generazioni. Fino al 31 agosto il cartellone spazia tra decine di spettacoli, film, laboratori e corti teatrali in gara per il premio Scenario e il Premio Scenario Periferie.

LINK ARTICOLO

https://bologna.repubblica.it/cronaca/2021/08/28/news/gli_appuntamenti_di_sabato_28_agosto_a_bologna_e_dintorni_-315531079/

la Repubblica

Bologna

SCENARIO FESTIVAL

Domenica e lunedì, Manifattura delle Arti, via Azzo Gardino 12C, vari orari, info sul sito dell'associazione Scenario www.associazionescenario.it

Prosegue la programmazione della quarta edizione di Scenario Festival, progetto realizzato dall'Associazione Scenario insieme a DAMSLab e incentrato sul rapporto tra generazioni. Fino al 31 agosto il cartellone spazia tra decine di spettacoli, film, laboratori e corti teatrali in gara per il premio Scenario e il Premio Scenario Periferie.

LINK ARTICOLO

https://bologna.repubblica.it/cronaca/2021/08/29/news/gli_appuntamenti_di_domenica_29_e_lunedì_30_agosto_a_bologna_e_dintorni_-315680465/

la Repubblica

Bologna

SCENARIO FESTIVAL

Manifattura delle Arti, via Azzo Gardino 12C, vari orari, info sul sito dell'associazione Scenario www.associazionescenario.it

Si conclude oggi la quarta edizione di Scenario Festival, progetto realizzato dall'Associazione Scenario insieme a DAMSLab e incentrato sul rapporto tra generazioni. In cartellone spettacoli, film, laboratori e corti teatrali in gara per il premio Scenario e il Premio Scenario Periferie.

LINK ARTICOLO

https://bologna.repubblica.it/cronaca/2021/08/31/news/gli_appuntamenti_di_martedì_31_agosto_a_bologna_e_dintorni_james_senese_in_piazza_verdi-315917094/

Torna Scenario Festival

27 AGOSTO 2021



SPETTACOLO

Una rassegna di spettacoli giovanili.

Si svolge in questi giorni la quarta edizione di **Scenario Festival**, progettato dall'**Associazione Scenario e diretto da Cristina Valenti**, che presenta una serie di iniziative organizzate in collaborazione di DAMSLab - Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna e DAMS50. La programmazione – che fa parte di Bologna Estate 2021 ed è coordinata dal Comune e dalla Città Metropolitana di Bologna e che vanta diversi partner pubblici e privati – **offre al pubblico spettacoli, laboratori, film.**

Il cartellone delle attività accoglie la **Finale del Premio Scenario**, in cui **gareggeranno dieci cortometraggi teatrali** per ottenere un importante premio nazionale **riservato al teatro giovanile**, per dare valore a idee inedite, progetti teatrali originali, linguaggi inesplorati e per favorire l'avvicinamento dei giovani al mondo del palcoscenico. Due spettacoli vincitori otterranno due premi di 8.000 euro, due segnalazioni speciali riceveranno 1.000 euro.

Il Festival prevede anche lo svolgimento di spettacoli di artisti che si sono messi in luce nel corso dei tanti anni di attività del Premio. A completare il quadro: la presentazione dei film "**Le sorelle Macaluso**" di Emma Dante e "**I giorni della vendemmia**" di Marco Righi, laboratori teatrali, **approfondimenti, incontri**. Per partecipare a qualsiasi evento sarà necessario esibire il certificato verde Covid-19 e se potete divertitevi. Info qui.

Ugo De Santis

Generazione Scenario 2021 i vincitori e i segnalati del Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie Progetto vincitore del Premio Scenario 2021 LE ETIOPICHE di Mattia Cason (Belluno)



Generazione Scenario 2021

i vincitori e i segnalati del
Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie
Progetto vincitore del Premio Scenario 2021
LE ETIOPICHE di Mattia Cason (Belluno)
Progetto vincitore del Premio Scenario Periferie 2021
TOPI di Usine Baug (Bresso, MI)
Segnalazioni speciali
SURREALISMO CAPITALISTA di Baladan B-side (Mirandola, Mo)
STILL ALIVE di Caterina Marino (Roma)

Menzioni speciali
TONNO E CARCIOFINI – UNA STORIA WRESTLING di Impegnöso/Röhl/Sësti
(Foligno, Pg)
BOILER ROOM – GENERAZIONE Y di Ksenija Martinović (Udine)

BOLOGNA – Nell’ambito della quarta edizione di Scenario Festival, domenica 29 agosto al DAMSLab di Bologna (con diretta Facebook), la Giuria del Premio Scenario, presieduta da Carlo Mangolini (Direttore artistico Estate Teatrale Veronese, Responsabile Formazione e Nuovi Linguaggi Teatro Stabile Veneto) e composta da Fabio Biondi (Direttore artistico L’arboreto – Teatro Dimora di Mondaino Centro di Residenza Emilia-Romagna), Cristiana Minasi (attrice, regista e pedagoga di scena, vincitrice del Premio Scenario per Ustica 2011) e dai soci dell’Associazione Scenario Cristina Valenti (Presidente e Direttore artistico Associazione Scenario, professore associato di Discipline dello spettacolo presso l’Università di Bologna) e Stefano Cipiciani (Vicepresidente Associazione Scenario, presidente di Fontemaggiore), ha decretato i vincitori e i segnalati della Generazione Scenario 2021.

Progetto vincitore del Premio Scenario 2021 è LE ETIOPICHE di Mattia Cason (Belluno) con la seguente motivazione: «Storia e mito, plurilinguismo e multidisciplinarietà, complessità concettuale e artigianato teatrale che ricollocano nel passato tematiche del presente. Le Etiopiche rilegge l’epica di Alessandro Magno alla luce della contemporaneità, aprendo una riflessione sull’Europa di oggi, in una prospettiva che contempla l’accoglienza come opportunità piuttosto che come limite. È così che il suono di parole sconosciute ci mette di fronte all’ignoto, all’altro da noi, muovendo curiosità e interesse. La scena viene abitata da molteplici linguaggi espressivi: il teatro, che transita attraverso figure provenienti da epoche differenti, alla ricerca dei fondamenti su cui si fonda l’Europa del passato, quella degli Stati nazionali, si alterna al video, usato come una finestra sul mondo, capace di proiettare sullo schermo una geografia multiforme, fatta di paesaggi, di volti e di azioni. E infine la danza, che diventa elemento scenico comune e condiviso, capace di comunicare al di là delle barriere linguistiche. È così che prende forma l’idea di un’Europa del futuro, di matrice afroasiatica, aperta a una nuova socialità, più umana e più etica».

Progetto vincitore del Premio Scenario Periferie 2021 è TOPI di Usine Baug (Bresso, Mi) con la seguente motivazione: «Vent’anni. Dopo il G8 di Genova. Per chi c’era e soprattutto per chi non c’era. Per una generazione che nel 2001 aveva 12 anni e non poteva andare a Genova. Topi crea un dispositivo teatrale che unisce un doppio livello di composizione drammaturgica: l’indagine storica e documentaristica con la ricerca di una scrittura scenica che riesce a coniugare il privato e il pubblico, la realtà dei fatti e la manipolazione delle informazioni. Nessun disarmante parallelo fra accadimenti e finzione, a favore di una ricostruzione teatrale, autoriale di una grande ferita del nostro tempo che lo spettacolo fa riesplodere nella sua tragica potenza narrativa, personale e collettiva. Dentro e fuori il teatro, nella piazza della nostra memoria, gli spettatori si ritrovano davanti alla vicenda umana di un interno con vista sul mare che sconfinava dentro l’ipocrisia politica di chi ancora si nasconde dall’assunzione di responsabilità. La coesistenza di diversi linguaggi teatrali, compresa l’artigianalità dei servi di scena, ci permette di apprezzare la verità del teatro che interagisce e agisce con la verità dei fatti».

Le Segnalazioni speciali del Premio Scenario 2021 vanno ai progetti (in ordine di presentazione alla Finale):

SURREALISMO CAPITALISTA di Baladan B-side (Mirandola, Mo): «Una scena spoglia, presidiata da due attori e un'attrice che interrogano la contemporaneità in un dialogo frontale con il pubblico, simulando situazioni tipo della normale disumanizzazione e monetizzazione dei rapporti sociali. Una sorta di vademecum offerto in modo apparentemente scanzonato a chi potrebbe “soffrire di capitalismo” senza esserne consapevole, con la complicità della comunicazione pubblica imperante. Un disegno drammaturgico che procede per quadri e usa l'arma dell'umorismo per depotenziare la pervasività dei modelli socio-economici capaci di condizionare le nostre vite. Surrealismo capitalista usa un impianto antirecitativo in grado di infrangere i canoni del teatro drammatico per sviluppare quadri che si succedono vorticosamente autogenerandosi per suggestioni e slittamenti semantici, aprendosi contemporaneamente ai tempi morti della sospensione e dell'interrogazione»

STILL ALIVE di Caterina Marino (Roma): «Composizione delicata e preziosa che fa dell'ironia il grimaldello di un racconto di debolezza personale e collettivo insieme. In un bilanciamento minimalista che ci pone di fronte al tema del peso del mondo, si racconta la funzione prima e originaria del teatro, specchio e strumento per superare la fatica e il baratro dell'esistere. Il video, nel suo sapiente utilizzo, insieme alla presenza della performer e del suo “aiuto” tecnico, divengono unico corpo scenico, in un'invasione di campo che tutti ci sovrasta e che tutti irrimediabilmente ci coinvolge. Caterina Marino ha il coraggio e la simpatia di guardarsi dentro per invitarci a guardare lo spettacolo del mondo, per non rimanere sola e non lasciare fuori nessuno. Still alive è spettacolo che parte dal vuoto per restituire il pieno di una stretta di mano, a ricordare l'immagine chapliniana di Luci della città in cui l'unico sollievo è guardare l'orizzonte insieme».

Menzioni speciali ai progetti (in ordine di presentazione alla finale):

TONNO E CARCIOFINI – UNA STORIA WRESTLING di Impegnöso / Röhl / Sësti (Foligno, Pg): «Stretti stretti da un vitale rapporto di amicizia che li accompagna nel gioco del teatro e del wrestling, i tre protagonisti si spingono oltre il rapido dialogo fra finzione e realtà per approdare a interrogativi ben più saldi e teatralmente compiuti. Una drammaturgia che lascia intravedere nuovi sviluppi e inedite potenzialità già in nuce».

BOILER ROOM – GENERAZIONE Y di Ksenija Martinović (Udine): «Quale potrebbe essere il punto di rottura della musica in una determinata zona di confine, di guerra, di solitudine, di resistenza? Boiler Room si dispone in questa concertazione di interrogativi che scavalcano il teatro, in cerca di altri immaginari per favorire il riconoscimento culturale, la cittadinanza e le fragilità delle nuove generazioni».

La Giuria ha assegnato due premi di 8.000 euro ai vincitori del Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie (quest'ultimo sostenuto in particolare dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna) e due segnalazioni speciali di 1.000 euro ciascuna. I quattro progetti vincitori e segnalati andranno a costituire la Generazione Scenario 2021.

Scenario Festival è un progetto dell'Associazione Scenario, direzione artistica di Cristina Valenti, realizzato con DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, e

con DAMS50, l'ampia programmazione di eventi che accompagna i 50 anni del Dams, nell'ambito di Bologna Estate 2021, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna – Destinazione Turistica, con il contributo di MiC, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con Cassero LGBTI + Center, Gender Bender, ERT / Teatro Nazionale, Cronopios, Il Cameo.

INFORMAZIONI Alessandra Farneti Cell. +39.392.9433383 –
organizzazione@associazionescenario.it Ufficio Stampa Raffaella Ilari Cell.
+39.333.4301603 – raffaella.ilari@gmail.com

Link sito: www.associazionescenario.it/scenario-festival/scenario-festival-2021-quarta-edizione/

FB @Associazione Scenario – Instagram @Associazione Scenario – Twitter
@PremioScenario

LINK ARTICOLO <https://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/generazione-scenario-2021-vincitori-segnalati-del-premio-scenario-del-premio-scenario-periferie-progetto-vincitore-del-premio-scenario-2021-le-etiopiche-mattia-cason-belluno/>



Generazione Scenario 2021: vincitori e motivazioni

Da **Roberto Di Biase**
2 Settembre 2021



Tonno e Carciofini ph. Malì Erotico

BOLOGNA – Nell’ambito della quarta edizione di **Scenario Festival, domenica 29 agosto** al **DAMSLab di Bologna** (con diretta Facebook), la **Giuria** del Premio Scenario, presieduta da **Carlo Mangolini** (Direttore artistico Estate Teatrale Veronese, Responsabile Formazione e Nuovi Linguaggi Teatro Stabile Veneto) e composta da **Fabio Biondi** (Direttore artistico L’arboreto – Teatro Dimora di Mondaino Centro di Residenza Emilia-Romagna), **Cristiana Minasi** (attrice, regista e pedagoga di scena, vincitrice del Premio Scenario per Ustica 2011) e dai soci dell’Associazione Scenario **Cristina Valenti** (Presidente e Direttore artistico Associazione Scenario, professore associato di Discipline dello spettacolo presso l’Università di Bologna) e **Stefano Cipiciani** (Vicepresidente Associazione Scenario, presidente di Fontemaggiore), ha decretato i vincitori e i segnalati della **Generazione Scenario 2021**.

Progetto vincitore del Premio Scenario 2021 è LE ETIOPICHE di Mattia Cason (Belluno) con la seguente motivazione: *«Storia e mito, plurilinguismo e multidisciplinarietà, complessità concettuale e artigianato teatrale che ricollocano nel passato tematiche del presente. Le Etiopiche rilegge l’epica di Alessandro Magno alla luce della contemporaneità, aprendo una riflessione sull’Europa di oggi, in una prospettiva che contempla l’accoglienza come opportunità piuttosto che come limite. È così che il suono di parole sconosciute ci mette di fronte all’ignoto, all’altro da noi, muovendo curiosità e interesse. La scena viene abitata da molteplici linguaggi espressivi: il teatro, che transita attraverso figure provenienti da epoche differenti, alla ricerca dei fondamenti su cui si fonda l’Europa del passato, quella degli Stati nazionali, si alterna al*

video, usato come una finestra sul mondo, capace di proiettare sullo schermo una geografia multiforme, fatta di paesaggi, di volti e di azioni. E infine la danza, che diventa elemento scenico comune e condiviso, capace di comunicare al di là delle barriere linguistiche. È così che prende forma l'idea di un'Europa del futuro, di matrice afroasiatica, aperta a una nuova socialità, più umana e più etica».

Progetto vincitore del Premio Scenario Periferie 2021 è TOPI di Usine Baug (Bresso, Mi) con la seguente motivazione: *«Vent'anni. Dopo il G8 di Genova. Per chi c'era e soprattutto per chi non c'era. Per una generazione che nel 2001 aveva 12 anni e non poteva andare a Genova. Topi crea un dispositivo teatrale che unisce un doppio livello di composizione drammaturgica: l'indagine storica e documentaristica con la ricerca di una scrittura scenica che riesce a coniugare il privato e il pubblico, la realtà dei fatti e la manipolazione delle informazioni. Nessun disarmante parallelo fra accadimenti e finzione, a favore di una ricostruzione teatrale, autoriale di una grande ferita del nostro tempo che lo spettacolo fa riesplodere nella sua tragica potenza narrativa, personale e collettiva. Dentro e fuori il teatro, nella piazza della nostra memoria, gli spettatori si ritrovano davanti alla vicenda umana di un interno con vista sul mare che sconfinava dentro l'ipocrisia politica di chi ancora si nasconde dall'assunzione di responsabilità. La coesistenza di diversi linguaggi teatrali, compresa l'artigianalità dei servi di scena, ci permette di apprezzare la verità del teatro che interagisce e agisce con la verità dei fatti».*

Le **Segnalazioni speciali del Premio Scenario 2021** vanno ai progetti (in ordine di presentazione alla Finale):

SURREALISMO CAPITALISTA di Baladan B-side (Mirandola, Mo): *«Una scena spoglia, presidiata da due attori e un'attrice che interrogano la contemporaneità in un dialogo frontale con il pubblico, simulando situazioni tipo della normale disumanizzazione e monetizzazione dei rapporti sociali. Una sorta di vademecum offerto in modo apparentemente scanzonato a chi potrebbe "soffrire di capitalismo" senza esserne consapevole, con la complicità della comunicazione pubblica imperante. Un disegno drammaturgico che procede per quadri e usa l'arma dell'umorismo per depotenziare la pervasività dei modelli socio-economici capaci di condizionare le nostre vite. Surrealismo capitalista usa un impianto antirecitativo in grado di infrangere i canoni del teatro drammatico per sviluppare quadri che si succedono vorticosamente autogenerandosi per suggestioni e slittamenti semantici, aprendosi contemporaneamente ai tempi morti della sospensione e dell'interrogazione»*

STILL ALIVE di Caterina Marino (Roma): *«Composizione delicata e preziosa che fa dell'ironia il grimaldello di un racconto di debolezza personale e collettivo insieme. In un bilanciamento minimalista che ci pone di fronte al tema del peso del mondo, si racconta la funzione prima e originaria del teatro, specchio e strumento per superare la fatica e il baratro dell'esistere. Il video, nel suo sapiente utilizzo, insieme alla presenza della performer e del suo "aiuto" tecnico, divengono unico corpo scenico, in un'invasione di campo che tutti ci sovrasta e che tutti irrimediabilmente ci coinvolge. Caterina Marino ha il coraggio e la simpatia di guardarsi dentro per invitarci a guardare lo spettacolo del mondo, per non rimanere sola e non lasciare fuori nessuno. Still alive è spettacolo che parte dal vuoto per restituire il pieno di una stretta di mano, a ricordare l'immagine chapliniana di Luci della città in cui l'unico sollievo è guardare l'orizzonte insieme».*

Menzioni speciali ai progetti (in ordine di presentazione alla finale):

TONNO E CARCIOFINI – UNA STORIA WRESTLING di Impegnoso / Röhl / Sèsti (Foligno, Pg): *«Stretti stretti da un vitale rapporto di amicizia che li accompagna nel gioco del teatro e del wrestling, i tre protagonisti si spingono oltre il rapido dialogo fra finzione e realtà per approdare a interrogativi ben più saldi e teatralmente compiuti. Una drammaturgia che lascia intravedere nuovi sviluppi e inedite potenzialità già in nuce».*

BOILER ROOM – GENERAZIONE Y di Ksenija Martinović (Udine): *«Quale potrebbe essere il punto di rottura della musica in una determinata zona di confine, di guerra, di solitudine, di resistenza? Boiler Room si dispone in questa concertazione di interrogativi che scavalcano il teatro, in cerca di altri immaginari per favorire il riconoscimento culturale, la cittadinanza e le fragilità delle nuove generazioni».*

La **Giuria** ha assegnato **due premi di 8.000 euro** ai vincitori del Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie (quest'ultimo sostenuto in particolare dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna) e due segnalazioni speciali di **1.000 euro** ciascuna. I quattro progetti vincitori e segnalati andranno a costituire la **Generazione Scenario 2021**.

Scenario Festival è un progetto dell'Associazione Scenario, direzione artistica di Cristina Valenti, realizzato con DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, e con DAMS50, l'ampia programmazione di eventi che accompagna i 50 anni del Dams, nell'ambito di Bologna Estate 2021, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna – Destinazione Turistica, con il contributo di MiC, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con Cassero LGBTI + Center, Gender Bender, ERT / Teatro Nazionale, Cronopios, Il Cameo.

Link sito: www.associazionescenario.it/scenario-festival/scenario-festival-2021-quarta-edizione/

FB @Associazione Scenario – Instagram @Associazione Scenario – Twitter @PremioScenario

Generazione Scenario 2021

i vincitori e i segnalati del
Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie
Progetto vincitore del Premio Scenario 2021

LE ETIOPICHE di **Mattia Cason** (Belluno)

Progetto vincitore del Premio Scenario Periferie 2021

TOPI di **Usine Baug** (Bresso, MI)

Segnalazioni speciali

SURREALISMO CAPITALISTA di **Baladan B-side** (Mirandola, Mo)

STILL ALIVE di **Caterina Marino** (Roma)

Menzioni speciali

TONNO E CARCIOFINI – UNA STORIA WRESTLING di **Impegnöso/Röhl/Sësti** (Foligno, Pg)

BOILER ROOM – GENERAZIONE Y di **Ksenija Martinović** (Udine)

LINK ARTICOLO <https://www.emiliaromagnanews24.it/generazione-scenario-2021-vincitori-e-motivazioni-202629.html>

Premio Scenario 2021: i vincitori e le motivazioni della giuria

By Redazione

31 Agosto 2021

Premio Scenario 2021. I nomi dei vincitori e le motivazioni della giuria. Il 29 agosto nell'ambito di Scenario Festival, a Bologna, si sono svolte le finali dello storico concorso.

Generazione Scenario 2021

i vincitori e i segnalati del
Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie
Progetto vincitore del Premio Scenario 2021

LE ETIOPICHE di **Mattia Cason** (Belluno)
Progetto vincitore del Premio Scenario Periferie 2021
TOPI di **Usine Baug** (Bresso, MI)

Segnalazioni speciali
SURREALISMO CAPITALISTA di **Baladan B-side** (Mirandola, Mo)
STILL ALIVE di **Caterina Marino** (Roma)

Menzioni speciali
TONNO E CARCIOFINI – UNA STORIA WRESTLING
di **Impegnoso/Röhl/Sësti** (Foligno, Pg)
BOILER ROOM – GENERAZIONE Y di **Ksenija Martinović** (Udine)

BOLOGNA – Nell'ambito della quarta edizione di **Scenario Festival**, domenica **29 agosto** al **DAMSLab di Bologna** (con diretta Facebook), la **Giuria** del Premio Scenario, presieduta da **Carlo Mangolini** (Direttore artistico Estate Teatrale Veronese, Responsabile Formazione e Nuovi Linguaggi Teatro Stabile Veneto) e composta da **Fabio Biondi** (Direttore artistico L'arboreto – Teatro Dimora di Mondaino Centro di Residenza Emilia-Romagna), **Cristiana Minasi** (attrice, regista e pedagoga di scena, vincitrice del Premio Scenario per Ustica 2011) e dai soci dell'Associazione Scenario **Cristina Valenti** (Presidente e Direttore artistico Associazione Scenario, professore associato di Discipline dello spettacolo presso l'Università di Bologna) e **Stefano Cipiciani** (Vicepresidente Associazione Scenario, presidente di Fontemaggiore), ha decretato i vincitori e i segnalati della **Generazione Scenario 2021**.

Progetto vincitore del Premio Scenario 2021 è **LE ETIOPICHE** di **Mattia Cason** (Belluno) con la seguente motivazione: «Storia e mito, plurilinguismo e multidisciplinarietà, complessità concettuale e artigianato teatrale che ricollocano nel passato tematiche del presente. *Le Etiopiche* rilegge l'epica di Alessandro Magno alla luce della contemporaneità, aprendo una riflessione sull'Europa di oggi, in una prospettiva che contempla l'accoglienza come opportunità piuttosto che come limite. È così che il suono di parole sconosciute ci mette di fronte all'ignoto, all'altro da noi, muovendo curiosità e

interesse. La scena viene abitata da molteplici linguaggi espressivi: il teatro, che transita attraverso figure provenienti da epoche differenti, alla ricerca dei fondamenti su cui si fonda l'Europa del passato, quella degli Stati nazionali, si alterna al video, usato come una finestra sul mondo, capace di proiettare sullo schermo una geografia multiforme, fatta di paesaggi, di volti e di azioni. E infine la danza, che diventa elemento scenico comune e condiviso, capace di comunicare al di là delle barriere linguistiche. È così che prende forma l'idea di un'Europa del futuro, di matrice afroasiatica, aperta a una nuova socialità, più umana e più etica».

Progetto vincitore del Premio Scenario Periferie 2021 è TOPI di Usine Baug (Bresso, Mi) con la seguente motivazione: «Vent'anni. Dopo il G8 di Genova. Per chi c'era e soprattutto per chi non c'era. Per una generazione che nel 2001 aveva 12 anni e non poteva andare a Genova. *Topi* crea un dispositivo teatrale che unisce un doppio livello di composizione drammaturgica: l'indagine storica e documentaristica con la ricerca di una scrittura scenica che riesce a coniugare il privato e il pubblico, la realtà dei fatti e la manipolazione delle informazioni. Nessun disarmante parallelo fra accadimenti e finzione, a favore di una ricostruzione teatrale, autoriale di una grande ferita del nostro tempo che lo spettacolo fa riesplodere nella sua tragica potenza narrativa, personale e collettiva. Dentro e fuori il teatro, nella piazza della nostra memoria, gli spettatori si ritrovano davanti alla vicenda umana di un interno con vista sul mare che sconfinava dentro l'ipocrisia politica di chi ancora si nasconde dall'assunzione di responsabilità. La coesistenza di diversi linguaggi teatrali, compresa l'artigianalità dei servi di scena, ci permette di apprezzare la verità del teatro che interagisce e agisce con la verità dei fatti».

Le **Segnalazioni speciali del Premio Scenario 2021** vanno ai progetti (in ordine di presentazione alla Finale):

SURREALISMO CAPITALISTA di Baladan B-side (Mirandola, Mo): «Una scena spoglia, presidiata da due attori e un'attrice che interrogano la contemporaneità in un dialogo frontale con il pubblico, simulando situazioni tipo della normale disumanizzazione e monetizzazione dei rapporti sociali. Una sorta di vademecum offerto in modo apparentemente scanzonato a chi potrebbe "soffrire di capitalismo" senza esserne consapevole, con la complicità della comunicazione pubblica imperante. Un disegno drammaturgico che procede per quadri e usa l'arma dell'umorismo per depotenziare la pervasività dei modelli socio-economici capaci di condizionare le nostre vite. *Surrealismo capitalista* usa un impianto antirecitativo in grado di infrangere i canoni del teatro drammatico per sviluppare quadri che si succedono vorticosamente autogenerandosi per suggestioni e slittamenti semantici, aprendosi contemporaneamente ai tempi morti della sospensione e dell'interrogazione»

STILL ALIVE di Caterina Marino (Roma): «Composizione delicata e preziosa che fa dell'ironia il grimaldello di un racconto di debolezza personale e collettivo insieme. In un bilanciamento minimalista che ci pone di fronte al tema del peso del mondo, si racconta la funzione prima e originaria del teatro, specchio e strumento per superare la fatica e il baratro dell'esistere. Il video, nel suo sapiente utilizzo, insieme alla presenza della performer e del suo "aiuto" tecnico, divengono unico corpo scenico, in un'invasione di campo che tutti ci sovrasta e che tutti irrimediabilmente ci coinvolge. Caterina Marino ha il coraggio e la simpatia di guardarsi dentro per invitarci a guardare lo spettacolo del mondo, per non rimanere sola e non lasciare fuori nessuno. *Still alive* è spettacolo che parte dal vuoto per restituire il pieno di una stretta di mano, a ricordare l'immagine chapliniana di *Luci della città* in cui l'unico sollievo è guardare l'orizzonte insieme».

Menzioni speciali ai progetti (in ordine di presentazione alla finale):

TONNO E CARCIOFINI – UNA STORIA WRESTLING di Impegnoso / Röhl / Sèsti (Foligno, Pg): «Stretti stretti da un vitale rapporto di amicizia che li accompagna nel gioco del teatro e del *wrestling*, i tre protagonisti si spingono oltre il rapido dialogo fra finzione e realtà per approdare a interrogativi ben più saldi e teatralmente compiuti. Una drammaturgia che lascia intravedere nuovi sviluppi e inedite potenzialità già in nuce».

BOILER ROOM – GENERAZIONE Y di Ksenija Martinović (Udine): «Quale potrebbe essere il punto di rottura della musica in una determinata zona di confine, di guerra, di solitudine, di resistenza? *Boiler Room* si dispone in questa concertazione di interrogativi che scavalcano il teatro, in

cerca di altri immaginari per favorire il riconoscimento culturale, la cittadinanza e le fragilità delle nuove generazioni».

La **Giuria** ha assegnato **due premi di 8.000 euro** ai vincitori del Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie (quest'ultimo sostenuto in particolare dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna) e due segnalazioni speciali di **1.000 euro** ciascuna. I quattro progetti vincitori e segnalati andranno a costituire la **Generazione Scenario 2021**.

Scenario Festival è un progetto dell'Associazione Scenario, direzione artistica di Cristina Valenti, realizzato con DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, e con DAMS50, l'ampia programmazione di eventi che accompagna i 50 anni del Dams, nell'ambito di Bologna Estate 2021, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna – Destinazione Turistica, con il contributo di MiC, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con Cassero LGBTI + Center, Gender Bender, ERT / Teatro Nazionale, Cronopios, Il Cameo.

LINK ARTICOLO <https://www.teatrocritica.net/2021/08/premio-scenario-2021-i-vincitori-e-le-motivazioni-della-giuria/>

Scenario Festival 2021

Cinema

Teatro

Dal 27 al 31 agosto 2021



Per tutti gli appassionati e le appassionate di teatro, e non solo, a Bologna parte la **quarta edizione dello Scenario Festival**. La manifestazione, organizzata dall'Associazione Scenario in collaborazione con DAMSLab - Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna e con DAMS50, si terrà dal **27 al 31 agosto alla Manifattura delle arti**.

I dieci progetti finali del **Premio Scenario** e del **Premio Scenario Periferie** (alla sua seconda edizione) verranno presentati durante le giornate del festival. I progetti saranno presentati accanto agli spettacoli di artisti emersi dalle scorse edizioni, in modo da creare un dialogo generazionale tra i vari partecipanti. Il premio nasce per valorizzare nuove idee, progetti e visioni di teatro. In particolar modo quest'anno ci si è concentrati sul teatro e sul suo ruolo all'epoca del Covid-19. Al termine della Finale la Giuria assegnerà due premi di 8.000 euro ai vincitori del Premio Scenario e del Premio Scenario Periferie (quest'ultimo sostenuto in particolare dalla Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna) e due segnalazioni speciali di 1.000 euro ciascuna. **I quattro progetti vincitori e segnalati andranno a costituire la Generazione Scenario 2021.**

Programma e biglietti

Per conoscere tutti gli eventi e i luoghi del Festival consulta il [programma](#). Oltre agli spettacoli teatrali ci saranno anche due proiezioni cinematografiche: il 27 agosto con "Le sorelle Macaluso" di Emma Dante (vincitrice del Premio Scenario 2001) e il 30 agosto con "I giorni delle vendemmia" di Marco Righi.

Biglietto unico € 5,00: film di Emma Dante Le sorelle Macaluso | Babilonia Teatri Calcinculo | Marco D'Agostin Avalanche | collettivo lunAzione Il Colloquio | Caroline Baglioni / Michelangelo Bellani Mio padre non è ancora nato. I biglietti si acquistano dal 10 agosto su vivaticket.com e in tutti i **punti vendita Vivaticket** (tra i quali **Bologna Welcome**).

Ingresso libero con prenotazione (sia in teatro sia in streaming): Finali del Premio Scenario (10 corti teatrali in concorso, 27, 28 agosto).

La prenotazione si effettua dal 21 agosto scrivendo a: segreteria@associazionescenario.it

Ingresso gratuito acquistabile su vivaticket dal 21 agosto: Generazione Scenario 2021 presentazione dei quattro corti teatrali (20') vincitori e segnalati.

Ingresso libero fino a esaurimento posti: Scenario per Matteo Latino | Incontro con Marco D'Agostin | film I giorni della vendemmia | TALK di Cristiana Minasi | Premio Scenario 2021: Premiazione | Souvenir, esito del laboratorio.

Laboratori

All'interno del festival si svolgeranno tre laboratori:

- **Osservatorio Critico sul Premio Scenario (26-29 agosto)**

Riservato agli studenti iscritti all'Università di Bologna, prevede quattro appuntamenti in cui i partecipanti verranno accompagnati in una analisi delle dieci creazioni finaliste al Premio Scenario 2021.

- **Tavolo Critico sul Premio Scenario (27-29 agosto)**

Cantiere di lavoro coordinato da **Stefano Casi**, studioso, giornalista e operatore teatrale, con la cura di **Raffaella Ilari**, esperta di comunicazione e curatrice di progetti. Partecipano **Angela Albanese** (docente di Letterature comparate all'Università di Modena e Reggio Emilia e studiosa di teatro), **Claudia Cannella** (direttrice di "Hystrio", trimestrale di teatro e spettacolo), **Filippo Milani** (ricercatore di Letteratura Italiana all'Università di Bologna e drammaturgo), **Silvia Napoli** (analista della cultura e curatrice di percorsi di studio e divulgazione sulle questioni di genere).

- **Souvenir (29-31 agosto)**

Il laboratorio, riservato agli under 35, con partecipazione gratuita, si occuperà di considerare la memoria come funzione performativa.

LINK ARTICOLO <http://flashgiovani.it/scenario-festival-2021>



BELLUNO PRESS

Mattia Cason vince il Premio Scenario 2021 con “Le Etiopiche”

Scritto da **redazione**

30 Agosto 2021



Mattia Cason, danzatore e performer bellunese, ha vinto il primo premio Scenario 2021 a Bologna ieri domenica 29 agosto 2021 con lo spettacolo “Le Etiopiche” che è stato scelto come vincitore dopo una selezione di 40 spettacoli su 127 e una ulteriore selezione di 10 finalisti che sono stati valutati nella finale di Bologna dal 27 al 29 agosto. Il premio scenari è uno dei premi più importanti in Italia assegnato dall’associazione omonima che raggruppa teatri di tutta Italia dal 1987.

Le Etiopiche: regia, coreografie, testi di Mattia Cason; interpreti: Mattia Cason, Carolina Alessandra Valentini, Tamaš Tuza, riprese Francesco Sossai, tecnica Paolo Cacioppo.

Il progetto vuol essere la prima parte di una trilogia su Alessandro Magno. Alessandro inteso non tanto come grande conquistatore, quanto come simbolo di una curiosità irrefrenabile per tutto ciò che è altro, diverso, straniero. Questa parte si concentra sull’inizio dell’avventura di Alessandro, sul suo sbarco in Asia e sull’incontro con Memnone di Rodi, un mercenario greco al soldo dei persiani che più di ogni altro gli diede filo da torcere nel suo incedere in Asia Minore. Ciò che qui più interessa è il parallelismo tra questi due uomini a cavallo tra storia e mito: se infatti Alessandro passato l’Ellesponto si presenta a Troia come “nuovo Achille”, anche Memnone può vantare una corrispondenza con l’epica del ciclo troiano: nell’Etiopide si canta infatti di un Memnone re degli Etiopi giunto a Troia nel tentativo di salvarla proprio dalla furia di Achille. L’incontro tra questi due personaggi storici e il suo riverberare nel mondo del mito vuol poi divenire una chiave per interpretare le migrazioni contemporanee verso l’Europa: in quel confine in cui l’incontro tra Greci e Persiani, tra “Noi” e “Loro”, assume tratti archetipici per lo stesso mito d’Europa, l’Unione Europea ha l’ultima occasione di realizzare il suo progetto, quello di divenire un soggetto politico fondato su un nuovo modello di coesione sociale, un

modello che superi il paradigma etnico ed etnico-nazionale e che riconosca l'“altro” in quanto necessario alla comprensione del “sé”

Vincitore Premio Scenario 2021 Motivazione della Giuria

Storia e mito, plurilinguismo e multidisciplinarietà, complessità concettuale e artigianato teatrale che ricollocano nel passato tematiche del presente. Le Etiopiche rilegge l'epica di Alessandro Magno alla luce della contemporaneità, aprendo una riflessione sull'Europa di oggi, in una prospettiva che contempla l'accoglienza come opportunità piuttosto che come limite. È così che il suono di parole sconosciute ci mette di fronte all'ignoto, all'altro da noi, muovendo curiosità e interesse. La scena viene abitata da molteplici linguaggi espressivi: il teatro, che transita attraverso figure provenienti da epoche differenti, alla ricerca dei fondamenti su cui si fonda l'Europa del passato, quella degli Stati nazionali, si alterna al video, usato come una finestra sul mondo, capace di proiettare sullo schermo una geografia multiforme, fatta di paesaggi, di volti e di azioni. E infine la danza, che diventa elemento scenico comune e condiviso, capace di comunicare al di là delle barriere linguistiche. È così che prende forma l'idea di un'Europa del futuro, di matrice afroasiatica, aperta a una nuova socialità, più umana e più etica.

Mattia Cason

Nato a Belluno, l'11 marzo 1989. Ha studiato recitazione alla Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine e danza alla “Maslool” di Tel Aviv. È un danzatore, attore e performer. Appassionato di danza, geografia, lingue semitiche e di Unione europea, ha fatto studi universitari in Antropologia e si è diplomato in arte drammatica. Dal 2012 si è trasferito in Israele dove studia danza e dal 2015 lavora con le compagnie di danza Fresco e Inbal e con coreografi indipendenti, tra cui Michael Getman, Mor Shani and Maya Yogel. Mattia ha iniziato la sua formazione all'Università di Siena dove si è laureato in Antropologia e studi visivi. Successivamente ha proseguito i suoi studi presso l'Università di Bologna e ha conseguito un Master in Etnologia e Antropologia Culturale. Tra il 2009 e il 2012 studia recitazione presso l'Accademia d'Arte Drammatica “Nico Pepe” di Udine per poi trasferirsi a Tel Aviv (Israele) per studiare danza presso l' “Haqvutza beYafo”. Nel 2013 ha aderito al programma di danza “The Maslool” e ha continuato a educarsi all'arte della danza. Da allora balla per Fresco Dance Company (2015-2017), Inbal Dance Company (2017-2019) e anche in diversi progetti indipendenti con i coreografi Michael Getman, Mor Shani e Maya Yogel tra gli altri. Nel febbraio 2020 ha preso parte allo spettacolo “Mileva” di Ksenija Martinović, prodotto dal CSS Teatro Stabile d'Innovazione del Friuli-Venezia Giulia. Nel febbraio 2020 si è trasferito a Istanbul dove ha iniziato a lavorare con il coreografo Isil Biçakçi ma l'emergenza Covid 19 ha costretto il progetto a essere rimandato. Nel 2020 debutta in Mileva di Ksenija Martinovic, prodotto da CSS. (Mileva parla dell'invisibile presenza di una donna, una matematica e fisica serba, di un tracciato biografico disseminato da indizi che ne suggeriscono il ruolo fondamentale nello sviluppo della teoria della relatività e del lavoro di Albert Einstein, di cui fu prima moglie. Attorno all'enigmatica personalità di Mileva Maric, quindi, nasce Mileva, uno spettacolo ideato e creato da Ksenija Martinovic, attrice e autrice di Belgrado da molti anni attiva in Italia, da lei scritto con Federico Bellini come drammaturgo e interpretato assieme all'attore e danzatore Mattia Cason.) Dal 2021 lavora con la compagnia En Knap a Ljubljana.

LINK ARTICOLO <https://www.bellunopress.it/2021/08/30/mattia-cason-vince-il-premio-scenari-2021-con-le-etiopiche/>